Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 249 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 21 ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.5 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 Conto corrente postale.

S. M. il Re corona di destino la gloria cinque volte centenaria dell'Ateneo di Catania

Catania, 20.

Salutata dalle salve degli esploratori «Pancaldi» e «Da Vezzano» è entrata stamane in porto, scortata dall'incrociatore «Gorizia», la R. N. «Savoia» con a bordo S. M. il Re. Il Sovrano è sbarcato alle 9.40 ricevuto dalle autorità cittadine, dai Presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri Ercole e De Bono, dal Sottosegretario Romano, dal rappresentante del Partito on. Morigi, dal Comandante del Corpo d'Armata della Sicilia, Generale Alberti, e dal Comandante marittimo, Ammiraglio Cerio. Prestavano servizio d'onore un plotone del 7.o Fanteria con bandiera e reparti della Milizia universitaria.

Salutato alla voce dagli equipaggi e dalle truppe, S. M. il Re si è recato al Municipio accompagnato lungo tutto il passaggio dal vibrante entusiasmo di una folla imponente che si schierava lungo i marciapiedi e gremiva balconi e finestre tutte addobbate di bandiere, trofei e gonfaloni.

Assise di cultura

Giunto al Municipio S. M. il Re, dopo aver ricevute le autorità civili, politiche e amministrative e l'omaggio della cittadinanza presentatogli dal Podestà, si è intrattenuto a conversare con vari consultori municipali e membri del Direttorio Federale. Nel frattempo dal palazzo dell'Università il corpo accademico e i delegati dell'Università delle accademie e degli istituti superiori italiani e stranieri — che indossavano tutti toga e tocco e recavano le insegne dei vari privilegi accademici — si sono recati in un imponente e pittoresco corteo preceduto dai gonfaloni e dai mazziere al teatro Bellini.

Il Sovrano seguito dalle sue Case civili e militari è giunto poco dopo a Teatro e gremito di autorità, personalità e rappresentanze che gli hanno tributato una calorosissima manifestazione di fervido devoto entusiasmo acclamando insistentemente a Casa Savoia.

S. M. il Re ha preso posto nel palco reale circondato dai presidenti del Senato e della Camera Eccellenze Federzoni e Ciano, dal Ministro De Bono, dal Ministro della Real Casa co. Matteoli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Marchese Asinari di Bernezzo, dal Prefetto e dal Podestà.

Cessate le acclamazioni si è iniziata la cerimonia celebrativa del quinto centenario della fondazione dell'Università con un indirizzo di omaggio del Rettore Magnifico sen. Muscatello. Dopo di che il prof. Zingali segretario del Comitato celebrativo, ha letto l'elenco delle 130 rappresentanze accademiche italiane ed estere presenti alla celebrazione. Sono seguite le orazioni dei professori designati a parlare quali esponenti dei gruppi di Nazioni con precedenza al delegato spagnolo Elias Formo dell'Università di Madrid perchè appartenente alla patria di Re Alfonso d'Aragona fondatore dell'Ateneo come da decreto 19 ottobre 1434.

Messaggi del mondo

Hanno parlato quindi il prof. Maurizio Wilmotte per il Belgio la Lettonia, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera e l'Ungheria, mentre Formo aveva parlato anche per la Columbia, l'Equador e l'Uruguay e il prof. Auguste Audollent membro dell'Istituto di Francia. E' seguita Miss Eugenia Strong dell'Università di Canbridge per l'Inghilterra, l'Irlanda, la Scozia e Malta, poi Gentius per la Germania, Leone Sterbach per la Polonia e infine l'Ambasciatore a Roma Breckenridge per gli Stati Uniti d'America.

Tutti gli oratori hanno espresso la solidarietà degli uomini di pensiero e sentimenti di riverente omaggio per l'Università catanese degna figlia dell'alta cultura italiana, che un Re saggio e erudito avvia a rinnovato decoro col fervore della rinascita fascista.

Quindi il prof. Chigi, Rettore dell'Università di Bologna, parlando per tutte le Università italiane, ha ricordato i vincoli che uniscono Bologna e Catania esaltando lo spirito nazionale attraverso la nobiltà degli studi scientifici. S. E. il Ministro Ercole in rappresentanza del Governo ha pronunciato infine un elevato discorso tessendo la gloriosa storia dell'Università di Catania che quantunque sorta sul modello di Bologna seppe acquistare una propria personalità, anticipando coi suoi ordinamenti, il futuro assetto delle diverse facoltà. Egli ha ricordato come in numerosi docenti abbiano in tutti i tempi mantenuto, con il loro alto valore la rinomanza dell'Ateneo catanese, che seppe suscitare anche nelle ore gravi della Patria la fiacola del patriottismo e il sentimento della nazionalità. Ha concluso esaltando la sapienza e la saggezza del Sovrano ed augurando nuove fortune per l'Ateneo nel quadro della Patria risorta sotto gli auspici del Re per impulso del Duce.

La cerimonia si è conclusa tra nuove acclamazioni al Sovrano che ha lasciato il Teatro dirigendosi al porto tra le acclamazioni di una grande folla plaudente.

i risultati dei suoi lavori. Re Carol ed il Principe Reggente Paolo a nome della Reggenza della Jugoslavia, hanno voluto benevolmente dare la loro alta approvazione alle decisioni prese.

Durante l'udienza comune dei Ministri degli Esteri dell'Intesa Balcanica presso Re Carol di Romania ed il Principe Reggente Paolo, il Ministro degli Esteri Maximos ha rivolto una allocuzione di saluto al Re Carol ed al Principe Reggente».

Commenti parigini

La fusione tra Piccola Intesa e Intesa Balcanica - Ritorno in carreggiata - L'incontro Ungaro-Polacco

Roma, 20 *(per telefono)*

La riunione della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica a Belgrado, nonchè il viaggio a Varsavia del Capo del Governo ungherese, richiamano l'attenzione dei giornali francesi ed ispirano i loro commenti.

Dal fatto che i due comunicati di Belgrado sono identici nel loro testo, si deduce a Parigi che la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica hanno voluto compiere un primo passo verso una fusione graduale e progressiva. Questo primo passo ha trovato la sua giustificazione nella condanna dell'anarchismo internazionale; però essa non può essere ritenuta come un fattore specifico di fusione in quanto che l'organizzazione anarchica che si è voluta condannare è parimenti riprovata e combattuta da tutte le Nazioni civili. Nella prossima riunione del 30 ottobre, che avrà luogo ad Ankara, sarà esaminata l'effettiva possibilità di gettare una base di una vera fusione tra la Piccola Intesa e la Intesa balcanica. A tale riguardo, pur, esprimendo la speranza della collaborazione organica o permanente dei due gruppi, si rileva che la Grecia persiste in un atteggiamento riservato.

I comunicati di Belgrado vengono ampiamente elogiati dalla stampa francese, la quale si compiace della calma, della fermezza e della dignità a cui essi sono informati, invocando una collaborazione internazionale per mettere un termine alle congiure segrete ed alla loro opera criminosa.

Le deliberazioni di Belgrado non potevano non incontrare la approvazione generale, la quale è particolarmente meritata per quanto concerne l'intenzione manifesta di non portare la questione del terrorismo davanti alla Società delle Nazioni.

Ciò conferma le informazioni da noi tempestivamente date. E' inoltre da rilevare che i tre Stati della Piccola Intesa, nelle spiegazioni fornite dal signor Benes, tolgono ogni dubbio nei riguardi, ed hanno confermato la politica di riavvicinamento che doveva essere realizzata dal viaggio di Re Alessandro a Parigi prima e dal viaggio dell'on. Barthou a Roma poi.

Circa la presenza del generale Goemboes a Varsavia non è forse inutile notare che esso coincide con la presenza del Ministro ungherese degli Esteri a Roma.

Oggetto immediato della incontro ungaro - polacco è la conclusione di un accordo limitato alla collaborazione culturale. Di un accordo politico è prematuro parlare. Tanto a Varsavia quanto a Budapest hanno dei particolari motivi per rinviare a più tardi i negoziati relativi, la cui opportunità e convenienza sono subordinate alla evoluzione della situazione politica in oriente e nel centro Europa, nonchè all'ambientamento che sarà impresso alla politica tedesca dopo il plebiscito della Sarre.

Il Duce riceve

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria e i dirigenti della Polizia austriaca

Roma, 20.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari esteri d'Ungheria sig. De Kanya e lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche il Sottosegretario per la sicurezza austriaca sig. Hammerstein e il presidente federale della polizia austriaca sig. Kubl i quali sono venuti a Roma con una rappresentanza della polizia austriaca per rendere visita alla polizia italiana.

UN ALTRO DECRETO DI GOVERNO

Provincie e Comuni alleviati da vari oneri finanziari

Roma, 20.

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica il seguente R. D. L., emanato in conformità delle deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno e del Ministro delle Finanze per alleviare alcuni oneri debitorii delle province e dei Comuni...

Mutui e prestiti

Art. 1. — Per i mutui contratti a saggio superiore al 4.50 per cento le province ed i comuni possono esercitare la facoltà di cui all'art. 1 del R. D. L. 18 settembre 1934-XII, numero 1464 anche nei casi di contratti, che stabiliscono la restituzione della somma presa a mutuo per mezzo di annualità che comprendano gli interessi e una quota destinata al rimborso progressivo del capitale e dei quali il mutuo sia garantito da delegazioni sulla sovrimposta ovvero sulla imposta di consumo a termini dell'art. 93 e del T. U. della legge sulla finanza locale 14 settembre 1931, N. 1175. Per i mutui in contanti contratti con enti che abbiano correlativamente provveduto ad emissione di cartelle con scarto rispetto al valore nominale, nello esercizio della facoltà sopraindicata dovrà tenersi conto dello scarto non ancor ammortizzato.

Art. 2. — Ove le province ed i comuni o altri enti che abbiano emesso prestiti in cartelle garantiti da delegazioni sulla sovrimposta ovvero sulla imposta consumo offrano la estinzione delle cartelle mediante sostituzione di altre cartelle fruttanti un interesse minore o mediante rimborso del corrispondente capitale nominale, gli aventi diritto alle cartelle da estinguere che nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» dalla offerta di estinzione non abbiano dichiarato di volere il rimborso del capitale nominale saranno considerati come accettanti il cambio. L'economia effettiva realizzata dagli enti sopraindicati deve andare a beneficio delle province e dei comuni mutuari che dovranno destinarle secondo le disposizioni del successivo art. 4. S'intendono estese alle cartelle da estinguere le disposizioni degli art. 6 e 7 del R.D. L. 12 settembre 1934, N. 1463.

Art. 3. — Ai contratti di mutuo stipulati entro tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto, quando le somme prese a prestito siano totalmente destinate ad estinzione di un precedente debito garantito da delegazioni sulla sovrimposta o sull'imposta di consumo emesse in rinnovazione delle precedenti, sono soggette alla tassa fissa di bollo di lire 4 stabilita dalla vigente legge del bollo per i mandati delle amministrazioni provinciali e comunali. Sono altresì applicabili le disposizioni di cui al secondo e terzo comma dello stesso art. 2 del citato R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1464

Economie e sgravi

Art. 4 — Le economie effettive realizzate dalle provincie e dai comuni dall'esercizio della facoltà di cui al R. D. 18 settembre 1934 N. 1464 ed al presente provvedimento devono essere portate integralmente a sgravio delle sovrimposte e dei tributi provinciali e comunali. Con l'autorizzazione del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero delle Finanze, tali economie potranno eccezionalmente essere devolute a copertura di disavanzi di esercizi precedenti. Le operazioni conseguenti alla applicazione delle disposizioni di cui al presente, che in ogni caso di inadempienza da parte delle provincie e dei comuni saranno attuate d'ufficio dall'autorità tutoria, verranno compiute sotto la vigilanza della Prefettura e se occorre con l'intervento di un funzionario della medesima all'uopo delegato.

Art. 5. — Le operazioni finanziarie relative all'esercizio delle facoltà di cui al R. D. L. 18 settembre 1934 N. 1464 ed al presente provvedimento devono essere fatte con autorizzazione da concedersi con decreto del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro dell'Interno. L'autorizzazione deve essere chiesta dalle provincie e dai comuni prima di qualsiasi trattativa per le operazioni in questione. Del decreto di autorizzazione deve essere fatta espressa menzione nel contratto di mutuo e nelle cartelle o titoli del prestito.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno e il Ministro delle Finanze sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Estinzione di obbligazioni di credito comunale

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre, in applicazione del predetto provvedimento, la seguente offerta di estinzione di obbligazioni sei per cento di credito comunale dal Consorzio di credito per le opere pubbliche: Il Consorzio di credito per le opere pubbliche, in applicazione alle norme di cui all'art. 2 del R. D. L. 18 ottobre 1934 XII, offre ai portatori di obbligazioni 6 per cento di credito comunale di propria emissione speciali Città di Torino, Città di Trieste, Città di Venezia, Città di Palermo e Città di Catania, il rimborso alla pari, ovvero la sostituzione delle obbligazioni stesse con altre fruttanti l'interesse del 4 e mezzo per cento annuo a partire dal 1 gennaio 1935 ed aventi le stesse caratteristiche, garanzie e periodo di ammortamento di quelle in circolazione.

Gli aventi diritto che intendono ottenere il rimborso debbono farne domanda alla Banca d'Italia nel termine di dieci giorni, dal 22 ottobre al 31 ottobre, depositando contemporaneamente le obbligazioni delle quali si chiede il rimborso. Gli interessati che nel termine sopraindicato non presentino la domanda di rimborso saranno considerati come accettanti il cambio delle loro obbligazioni con quelle a tasso ridotto. Per esplicita disposizione di legge restano di diritto in vigore e conservano il loro pieno valore

Centosessanta apparecchi compiono un'esercitazione bellica alla presenza del Duce nel cielo dell'aeroporto dell'Urbe

Lo stormo da caccia di Campoformido partecipa con saettante irruenza all'azione - L'elogio del Capo - Ventiquattro tiri con lancio di bombe

Roma, 20.

Nella mattinata di oggi ha avuto luogo all'Aeroporto di Furbara, alla presenza del Duce, accompagnato dal Maresciallo Badoglio, da S. E. Galeazzo Ciano e dai Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, dal Capo di S. M. della Milizia, dai Sottocapi di S. M. e da numerosi ufficiali generali e superiori delle forze armate, una esercitazione bellica aerea, alla quale hanno partecipato i reparti vincitori delle gare di addestramento bellico 1934: 45.o gruppo da bombardamento leggero; 27. gruppo da bombardamento pesante; 90.o gruppo da bombardamento marittimo; 9o gruppo aeroplani da caccia; 1.o gruppo da ricognizione terrestre; 85.o gruppo da ricognizione marittima.

Hanno partecipato inoltre uno stormo di aeroplani d'assalto e un gruppo dello stormo da caccia di Campoformido.

L'esercitazione contemplava l'attacco di un arsenale marittimo con una grande nave nel bacino di carenaggio, un agglomerato industriale e un campo di aviazione con reparti da caccia a difesa, il tutto costituito da elementi rappresentati, aventi dimensioni uguali al caso vero.

L'attacco si è iniziato alle ore 8.20 con segnalazioni radio-foniche di allarme da parte di aerei della difesa. La caccia contraerea è partita rapidamente per opporsi all'azione offensiva dell'attaccante. Nel frattempo la caccia dell'offensore attaccava le formazioni nemiche sul campo e gli impianti relativi.

E' seguita una azione della caccia per la difesa contro il bombardamento marittimo compiuta a mezzo di speciali bombe d'interdizione. Gli apparecchi da bombardamento leggero pesante e marittimo hanno compiuto quindi azioni celeri e martellanti, nei termini di tempo prestabilito, contro lo intero centro industriale e l'arsenale.

Infine l'aviazione d'assalto è giunta a volo rasente per completare l'opera di distruzione.

Durante l'intera esercitazione gli aeroplani da ricognizione hanno eseguito fotografie che venivano subito sviluppate e stampate per dare al comando dell'esercitazione la possibilità di seguire l'effetto dell'offesa.

L'esercitazione si è chiusa con ardite e perfette evoluzioni acrobatiche collettive compiute dallo stormo dei cacciatori di Campoformido.

La dimostrazione del grado di perfezionamento raggiunto dai reparti della nostra aviazione è stata compiuta, come era previsto, con la massima efficacia e senza alcun incidente.

Sono state lanciate all'incirca 1000 bombe con un carico complessivo di circa 35 mila Kg. di esplosivo. Il tiro è stato preciso e centrato al massimo grado. Alla esercitazione hanno partecipato complessivamente 160 apparecchi.

Il Duce dopo essersi recato a constatare personalmente l'effetto dei bombardamenti sull'obiettivo e avere esaminato minutamente la mostra delle realizzazioni conseguite nel campo dell'armamento aereo, si è poi recato all'aeroporto Servetteri dove ha passato in rivista i reparti schierati sul campo.

Il Capo del Governo ha quindi tenuto gran rapporto esprimendo il proprio altissimo compiacimento e consegnando agli equipaggi vincitori delle gare di addestramento bellico il distintivo d'onore del fascio littorio.

Gli obbiettivi e il bombardamento

Roma, 20 *(per telefono)*

L'esercitazione aerea di stamane al poligono di Furbara, presso l'aeroporto, ha avuto per motivo centrale e fondamentale l'esperimento di tiri aerei contro obbiettivi a terra.

Questi obbiettivi, compresi fra fra due striscie bianche delimitanti il terreno di azione, simulavano una base navale con un cantiere, entro il quale trovavasi impostata una nave.

I tiri di esperimento

I tiri di esperimento con lancio di bombe, studiati e preparati dalla nostra Aeronautica, sono stati 24: lancio di bombe da aerei contro aerei, e più particolarmente una squadriglia da caccia contro una squadriglia di apparecchi da bombardamento, l'una e l'altra in movimento; lancio di bombe di una squadriglia da caccia contro apparecchi a terra, rappresentati da palloncini, lancio di bombe a tiro radente contro obbiettivi a terra da parte di squadriglie da caccia; lancio di bombe a sempre maggiore potenzialità contro obbiettivi a terra da parte di squadriglie da bombardamento terrestre e marittimo.

Questi tiri sono stati inquadrati, come era opportuno, in un simulacro di azione a partiti contrapposti, e cioè tra il partito attaccante ed il partito impegnato nella difesa della base navale. L'azione si è iniziata con la partenza dei caccia del partito di difesa, i quali si sono messi contro la squadriglia attaccante, prontamente avvistata. Naturalmente le fasi dell'azione, in quanto azione contrastante, sono state rappresentative e schematiche, in quanto l'impiego di bombe da esperimento ha voluto avere efficacia esclusivamente per la precisione dei tiri e la portata degli effetti.

Le fasi dell'azione

L'azione, succintamente indicata, ha avuto le seguenti fasi: partenza dei caccia del partito di difesa contro la squadriglia da bombardamento del partito attaccante; rapida incursione dei caccia del partito attaccante per colpire con voli radenti gli apparecchi caccia a terra in difesa della base navale, successive evoluzioni di questi caccia per proteggere le proprie squadriglie da bombardamento sopravvenienti all'attacco; attacco aereo delle squadriglie da caccia del partito di difesa allo squadriglie da bombardamento avversarie in vicinanza degli obbiettivi; attacco deciso e successivo con bombe sempre più potenti dalle squadriglie da bombardamento terrestre e marittimo agli obbiettivi a terra; attacco conclusivo dei caccia avversari sugli obbiettivi stessi per completare la distruzione delle squadriglie da bombardamento.

La precisione dei tiri si è rivelata eccellente: i caccia avversari in bellissima andatura radente, sbucando d'improvviso di dietro le colline, hanno colpito sei palloncini che rappresentavano gli apparecchi a terra.

L'azione dei caccia, sia all'inizio che alla conclusione dell'esercitazione, ha avuto carattere audacemente guerriero. Le nostre squadriglie, maestre nelle mirabili acrobazie che hanno concluso l'esercitazione in uno spettacolo di singolare ardimento, sono addestrate per questo tipo penetrante, irruente, d'attacco, che scompiglia materialmente e moralmente qualsiasi resistenza.

Interessante è stato il tiro con bombe scoppianti a distanza ed a percussione, lanciate dalle squadriglie dei caccia della difesa contro le squadriglie da bombardamento attaccanti. Appare chiaro che le bombe lanciate dai caccia, che si trovano ad una quota superiore agli apparecchi da bombardamento, e il cui scoppio calcolato può avvenire sopra e in mezzo alla formazione avversaria, hanno la massima portata per sconcertare e anche paralizzare gli attacchi in forze.

Formidabile distruzione

Naturalmente i tiri compiuti [illegible] stamane sono avvenuti con un intervallo tra le verticali delle due squadriglie, intervallo tuttavia non superiore al minimo occorrente per impedire effetti distruttivi, e quindi sufficiente per controllare la bontà dei calcoli compiuti per lo scoppio. Gli scoppi delle bombe lanciate dall'alto degli apparecchi caccia si sono infatti succeduti allo stesso livello delle squadriglie da bombardamento; val quanto dire che nel caso vero questo preciso aggiustamento avrebbe avuto la massima efficacia.

Precisi, potenti, veramente terrificanti gli scoppi del carico di bombe che da alta quota sono cadute sui bersagli delle squadriglie da bombardamento; terra sconvolta e immediati effetti incendiarii.

Tra l'uno e l'altro tiro un apparecchio sorvolava rapidamente, fotografando gli effetti del tiro stesso e lasciando poi cadere con paracadute le negative, che venivano sviluppate immediatamente.

Questo formidabile bombardamento, che squarcia la terra, è stato metodicamente concentrato sui bersagli. Data l'altezza a cui volavano gli apparecchi era possibile seguire la caduta della bomba, dal momento dello sgancio all'urto a terra; traiettoria sicura, alla quale un bersaglio bene identificato, in una giornata chiara come quella di oggi, non si sottrae, quale che sia la percentuale dei proietti che lo raggiungono, quando si debba calcolare il contrasto dell'azione opposta e dell'intervento antiareo. Una sola bomba di alta potenzialità è distruttrice di qualsiasi organismo tecnicamente complesso e delicato.

Fermezza d'audacia

Dopo il bombardamento agli apparecchi marittimi, l'attacco conclusivo dei caccia, piombati di sorpresa, è stato irruente di rapidità e di un'efficacia veramente saettante.

L'esercitazione si è svolta in un tempo minore di quello previsto, data l'estrema agilità di manovra delle nostre squadriglie, che possono sciogliersi e ricongiungersi come se agissero su un piano reale e non geometrico nella vastità del cielo. Essa attesta l'efficacia della preparazione della nostra Aeronautica, che prosegue fermamente audace, e si è conclusa, come abbiamo detto, con uno spettacolo incomparabile di ardita bellezza, dato dalle squadriglie da caccia.

Questa bravura è veramente degna dello spirito fortemente fascista della nostra Armata azzurra.

La Piccola Intesa si pronuncia

Il delitto di Marsiglia materia di politica estera - Anarchia internazionale da [illegible] - Solidarietà con la Jugoslavia

Belgrado, 20.

Il Consiglio della Piccola Intesa e quello dell'Intesa Balcanica hanno diramato due comunicati di carattere identico. Soltanto le parole «Piccola Intesa» sono sostituite nel secondo comunicato da quelle di «Intesa Balcanica».

Due comunicati in un uno

Il comunicato dice: «In presenza dei tragici avvenimenti che hanno colpito recentemente la Jugoslavia e la Francia, il Presidente in carica della Piccola Intesa ha convocato il Consiglio permanente in sessione straordinaria a Belgrado per oggi. Il Consiglio considera che il suo primo dovere sia quello di esprimere alla Nazione jugoslava il suo profondo dolore per la morte del suo grande Sovrano, Re Alessandro. Il Consiglio invia nello stesso tempo le sue condoglianze commosse alla Nazione francese per la perdita del grande artefice della pace, il Ministro Barthou.

Parallelamente all'esame della situazione politica generale, il Consiglio si è occupato delle circostanze nelle quali è avvenuto l'attentato di Marsiglia ed è giunto alla conclusione che si tratta di un delitto, che essendo stato compiuto sotto l'influenza di forze che agiscono al di là delle frontiere, costituisce materia di politica estera.

In realtà, in questi ultimi tempi si è verificato un gran numero di atti terroristici, il cui scopo era di colpire alcuni Paesi nella loro posizione internazionale acquistata e di privare gli Stati giunti recentemente alla unità nazionale dei figli più meritevoli. Questa anarchia internazionale è culminata oggi con l'uccisione del grande Re, amato e rispettato da tutti. Di fronte a tale situazione, il Consiglio permanente della Piccola Intesa stima necessario che tutti gli Stati, senza eccezione, collaborino in uno spirito di pace, con calma e con obbiettività, perchè siano stabilite le responsabilità attuali; ed allo stesso tempo chiede che siano prese misure destinate ad impedire per l'avvenire il ripetersi di tali atti. Se tali misure internazionali non venissero in realtà prese e se una volta prese non venissero applicate con tutta la lealtà e la buona volontà che esse comportano, il Consiglio permanente ritiene che si giungerà inevitabilmente a conflitti più gravi.

Re Carol e il Principe Paolo assentono

Comunque sia, gli Stati della Piccola Intesa non si lascieranno deviare dalla loro politica attuale da atti terroristici. Più che mai il dolore profondo che li ha colpiti rinserra i legami che li uniscono. I loro Governi dichiarano solennemente la loro solidarietà assoluta con la Jugoslavia e si impegnano di seguire con accresciuta fratellanza gli obblighi contrattuali che li stringono ed a continuare con incrollabile energia la politica che hanno praticato fino ad oggi.

D'altra parte, il Consiglio permanente è deciso di compiere tutti gli sforzi compatibili con gli interessi della Piccola Intesa perchè la politica di cooperazione e di riavvicinamento, perseguita con tanto fervore e sacrifici da Re Alessandro e dal Ministro Barthou, sia realizzata. Re Alessandro è stato il realizzatore ed il simbolo della unità nazionale ed uno dei grandi promotori della unione della Intesa Balcanica, allo stesso modo che il Ministro Barthou resterà per i nostri Paesi il difensore più eloquente dell'intangibilità delle loro frontiere. I tre Governi della Piccola Intesa resteranno fedeli a questa grande eredità.

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa si è presentato al Palazzo Reale di Belgrado dove è stato ricevuto da Re Carol e dal Principe Reggente Paolo al quali ha esposto dettagliatamente

Arresti e indagini per l'eccidio di Marsiglia

Losanna, 20.

La polizia del Canton di Baud ha stabilito con certezza che Kawternik, arrestato a Torino, fu di passaggio a Losanna a parecchie riprese durante il mese di settembre scorso, allo scopo di orientarsi sulla località in cui preparare un ulteriore passaggio della frontiera. Kawternik possedeva seimila franchi svizzeri, che furono trasformati in pengoes ungheresi, in scellini austriaci, in marchi ed in franchi francesi. Il cambio è stato effettuato alcuni giorni prima del passaggio a Losanna dei gruppi di congiurati. Il denaro era destinato a coprire le spese del viaggio.

Lens, 20.

Tracce di una donna di nome Maria Vondraeck, nome dato dalla donna che accompagnava i terroristi a Marsiglia, sono state qui ritrovate. La Vondraeck che ha vissuto molto tempo a Lens, era originaria della Cecoslovacchia e sposò un suo compatriota nel 1928; poi scomparve. La polizia ha interrogato i suoi parenti, che continuano a vivere a Lens.

Bruxelles, 20.

La polizia belga ha arrestato a Liegi il suddito croato Stjepo Peric che, secondo documenti sequestrati, risulta essere il principale luogotenente di Pavelic, capo della organizzazione degli «Ustascì» che aveva in Belgio importanti ramificazioni.

Bucarest, 20.

In relazione all'attentato contro Re Alessandro si apprende che la polizia francese aveva chiesto negli scorsi giorni alle autorità di P. S. romene informazioni circa un certo G. Pavelescu, (che nei primi di ottobre aveva preso alloggio in compagnia di una donna in un albergo di Marsiglia) perchè indagasse sulla esistenza o meno di tale personaggio. Si voleva infatti che Pavelescu fosse un falso nome assunto dal dott. Pavelic. A quanto si comunica la polizia rumena è riuscita a rintracciare il sig. Pavelescu, che è un funzionario delle ferrovie dello Stato, stabilendo inoltre che il 9 ottobre egli si era effettivamente trattenuto a Marsiglia insieme colla moglie.

(Radio Stefani)

313

nei confronti delle obbligazioni a tasso ridotto tutte le operazioni che abbiano comunque come base di garanzia di qualsiasi specie le attuali obbligazioni - depositi, depositi cauzionali ecc.

Parimenti si trasferiscono senza necessità di alcuna speciale autorizzazione o di qualsiasi formalità giudiziaria alle obbligazioni a tasso ridotto i vincoli attualmente esistenti sui titoli nominativi. Le obbligazioni delle quali si chiede il rimborso dovranno portare le cedole di scadenza 1 luglio 1935 e seguenti; in caso contrario l'importo delle cedole mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare. Le domande di rimborso dei titoli al portatore dovranno essere estese in duplice esemplare su appositi moduli che saranno a disposizione degli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e saranno sottoscritte dagli aventi diritto. Il beneficio netto risultante dalla riduzione del saggio d'interesse delle sopra specificate obbligazioni di credito comunale è integralmente trasferito dal consorzio di credito ai Comuni di Torino, di Trieste, Venezia, Palermo e Catania.

Il congresso dei bibliotecari

La prolusione del sen. Leicht

Bari, 20.

Presieduta da S. E. il Sottosegretario all'Educazione on. Solmi, intervenuto in rappresentanza del Governo, stamane, nella sala delle adunanze del palazzo di città, si è svolta la cerimonia inaugurale del terzo congresso nazionale dei bibliotecari aderenti all'Associazione italiana per le biblioteche, che si svolgerà a tutto il 26 corrente. S. E. Solmi ha pronunciato applaudite parole, dopo di che il sen. prof. Leicht ha tenuto il discorso inaugurale. L'assemblea si è sciolta con il «saluto al Duce».

Lebrun rientrato a Parigi

Il ritorno degli aviatori

Parigi, 20.

Il Presidente della Repubblica è rientrato a Parigi. Sono pure arrivati il Maresciallo Petain, Paul Boncour e la delegazione parlamentare francese, nonchè il Principe Arsenio Karageorgevic ed il Principe Nicola di Romania, che vengono a rappresentare rispettivamente il Governo jugoslavo e quello romeno alle esequie di Poincarè.

Il Ministro francese dell'Aria generale Denain, con gli ufficiali che lo hanno accompagnato a Belgrado è giunto in volo da Milano. Il generale al momento della partenza da Milano, avvenuta all'Aeroporto militare di Bresso, ha ringraziato il comandante della zona aerea, che gli aveva rivolto il saluto a nome dell'aviazione italiana, per le accoglienze fatte ai militari francesi in Italia.

Le esequie a Poincarè

Parigi, 20.

Si sono oggi svolte, con la commossa partecipazione del popolo parigino nell'aria grigia del cielo piovoso i funerali di Raimondo Poincarè. Preceduto e scortato da reparti di guardie repubblicane a cavallo, il Presidente Lebrun è giunto al Pantheon ossequiato dalle alte cariche dello Stato. Erano presenti anche i rappresentanti degli Stati esteri e non appena la bara è stata issata sul sarcofago predisposto dinanzi al tempio, Doumergue, parlando alla folla innumerevole raccolta in profondo silenzio, ha illustrato la vita e l'attività politica dello scomparso prima e dopo la guerra. Collocata su un affusto di cannone la salma di Poincarè è stata trasportata alla cattedrale di Nostra Signora di Parigi ove il cardinale arcivescovo di Parigi Mons. Verdier ha impartito l'assoluzione. A rito compiuto il Presidente della Repubblica e i membri del corpo diplomatico hanno lasciato la cattedrale. La bara è stata trasportata a Nubecour paese natale dell'estinto, nel cui cimitero sarà inumata nella più stretta intimità.

Ad Algeri si protesta

contro le misure legislative sulla viticoltura

Algeri, 20.

E' stata tenuta una grande riunione di protesta contro le misure legislative applicate alla viticultura algerina, riunione durante la quale non vi sono stati incidenti. Parecchi oratori hanno protestato contro le misure di eccezione applicate alla viticoltura algerina, dicendo che queste misure rovinano l'Algeria e turbano gravemente le sue relazioni con la madre patria. E' stato approvato un ordine del giorno, che è stato consegnato al Governatore Generale.

Le truppe spagnole

fugano i ribelli

Madrid, 20.

Le truppe che occupano le Asturie sono penetrate a Ujo e in altre località, dalle quali i ribelli sono fuggiti abbandonando tremila fucili. I capi si sono rifugiati sulle montagne. L'occupazione della zona mineraria ha permesso di liberare 166 ostaggi.

A Barcellona alcuni malfattori armati hanno tentato di impadronirsi della cassa di un'impresa di lavori pubblici. Avvertita la polizia vi è stato uno scambio di fucileria, durante il quale due agenti sono rimasti feriti gravemente e uno dei malfattori ucciso.

Una trentina di autonomisti catalani si sono rifugiati in territorio francese. Si segnalano tra essi Denkas, consigliere agli Esteri, Badia, ex capo della Sicurezza catalana, che le autorità spagnole ricercano per avere egli ordinato il fuoco contro le truppe regolari a Barcellona.

(Radio Stefani).

L'inzio della corsa aerea Inghilterra - Australia

La partenza da Londra e le prime soste

Londra, 20.

Oltre sessantamila spettatori, giunti nella nottata da varie località, hanno assistito all'Aerodromo di Mildenhall alla partenza dei venti concorrenti alla grande corsa aerea Inghilterra - Australia. Gli apparecchi hanno decollato alla distanza di 45 secondi uno dall'altro. Il primo a prendere il via alle 6,30 è stato Mollison. Alle 6,47 tutti gli apparecchi avevano lasciato l'aerodromo. Il concorrente inglese cap. Stack, dopo percorsi 150 metri, è tornato di nuovo alla linea di partenza ed ha spiccato il volo con tredici minuti e mezzo di ritardo e ciò per il fatto che egli ha voluto cinematografare la partenza dei vari concorrenti per essere proiettata a Melbourne.

Il colonnello Fitzmaurice, che doveva pilotare un apparecchio del trust irlandese degli ospedali, si è ritirato all'ultimo momento a causa della eccedenza di peso.

Il Sindaco interinale di Londra Bauer ha dato il segnale della partenza con una bandiera bianca.

Il ministro dell'Aria Lord Londonderry ha consegnato a ciascuno dei piloti, al momento della partenza, un messaggio per l'Australia.

Il decollaggio perfetto di due apparecchi olandesi ha suscitato la ammirazione degli spettatori. L'aviatore olandese Geyesendorgfer è stato il quarto a partire e si è innalzato in brevissimo tempo. Gli aviatori inglesi Jhones e Waller, che hanno preso il volo tredicesimi, non sono riusciti a partire al primo segnale ed hanno dovuto ricominciare con successo appena tornati sulla linea di partenza. Dunque, ad eccezione di due incidenti, di cui uno volontario e l'altro causale, tutto è proceduto regolarmente.

Notizie giunte a Croydon dicono che il cattivo tempo ha costretto l'aviatore Stack ad atterrare ad Abbeville alle 8,35. Egli era stato l'ultimo a partire.

Da Boulogne sur Mer si ha notizia che gli aviatori neozelandesi Hawett e Kay hanno dovuto prendere ivi terra in seguito al cattivo funzionamento del motore del loro aeroplano. Il cattivo tempo ha obbligato l'aviatore Brook, inglese a prendere terra nel dipartimento della Seine e Oise.

Da Marsiglia si hanno le seguenti segnalazioni:

L'aeroplano degli aviatori Bennet e Woods è arrivato alle 10.20 ed è ripartito alle 10.50. L'apparecchio di Malcoln e Walcker è arrivato alle 11.15, si è subito rifornito di benzina ed ha ripresa il volo. L'inglese Stodat è arrivato alle 12.28 ed è ripartito alle 12.35; il danese Hansen è arrivato alle 13,5 ed è ripartito alle 13,25; secondo aeroplano olandese, quello di Pander, è arrivato alle 12,27.

L'americano Wright ha sostato ed è poi ripartito alle 13,50. L'inglese Gilman è arrivato alle 14.15'.

L'inglese Gil non potrà ripartire che domani a causa del cattivo funzionamento del carburante.

L'America non può pagare

le polizze agli ex combattenti

Beanoke (Virginia), 20.

Il Presidente Roosevelt in un suo discorso ha dichiarato che gli Stati Uniti non sono in grado di pagare per il momento agli ex combattenti le polizze in contanti. «Il grande esercito dei bisognosi, ha aggiunto, è una delle cause della depressione che ostacolano la prosperità ed è costante obbiettivo del Governo di eliminare questo fattore. Nelle nostre spese bisogna che teniamo il debito conto del buon credito degli Stati Uniti». *(Radio Stefani).*

Il nazional - socialismo

inquadra il clero evangelico

Monaco di Baviera, 20.

In una riunione di una parte degli ecclesiastici protestanti di Norimberga, convocata dal commissario spirituale Sommer, al quale la autorità politica ha affidato il compito di inquadrare la chiesa protestante bavarese nella chiesa unitaria evangelica del Reich, questi ha tenuto un discorso nel quale ha rilevato tra l'altro l'ingente numero di parroci che hanno inviato proteste in seguito all'appello compilato in occasione del congresso social-nazionale di Norimberga. Sommer ha osservato che se gli autori di tali proteste fossero scoperti dalle autorità politiche finirebbero nei campi di concentramento e ha soggiunto di non poter ammettere che nel 1934 esistano ancora persone le quali credano di poter liberamente attaccare lo stato social-nazionale. 18 fra i 112 convenuti si sono dichiarati contrari alla nuova chiesa evangelica unitaria.

Al Tribunale Speciale

Altre condanne di sobillatori

Roma, 20 *(per telefono)*

I componenti di un ultimo quinto gruppo di sobillatori friulani sono comparsi stamane dinnanzi al Tribunale Speciale. Primo Foschiatti, Altieri Assaloni, Settimio Bonessi, Lino Donno, Umberto Fanetti, Amilcare Muccin, Armando Tonino e Aldo Turco devono rispondere di partecipazione ad associazione criminosa (art. 270 del Codice Penale) e di propaganda anti-italiana (articoli 110 e 272 del C. P.). Gli imputati sostanzialmente hanno confessato, cercando però di attenuare la loro colpevolezza.

Il Tribunale ha condannato Assaloni e Foschiatti ad anni 2 e 6 mesi e gli altri a due anni ciascuno, dichiarando condonati condizionalmente a tutti anni due.

S. E. Asquini parla agli italiani nel Belgio

Bruxelles, 20.

L'on. Asquini, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia e dal personale dell'ambasciata e dai membri della delegazione italiana alla conferenza economica è stato ricevuto alla casa d'Italia dal Segretario del Fascio e dai presidenti dei sodalizi italiani e dalle personalità della colonia, che, riuniti nel grande salone delle feste hanno ascoltato parole ispirate a vivo patriottismo pronunciate dall'on. Asquini. La riunione si è chiusa fra vibranti acclamazioni all'Italia e al Duce.

Le forze sanitarie

all'adunata combattentistica di Roma

Roma, 20 *(per telefono)*

L'adunata di tutte le forze sanitarie combattentistiche, che avrà luogo il 4 novembre, si svolge secondo il programma stabilito dalle superiori gerarchie e secondo le direttive date dalla Confederazione professionisti e artisti al sindacato nazionale dei medici.

L'adunata nazionale sarà presieduta dall'on. prof. Eugenio Marelli, mentre quelle provinciali e regionali sono affidate ai circoli sindacali medici provinciali.

Tutti gli interessati, ufficiali medici in servizio permanente o in congedo del R. Esercito, della R. Marina, della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta, saranno inquadrati nelle rispettive formazioni provinciali, organizzate dai segretari dei sindacati medici. Nelle stesse formazioni saranno anche inclusi i farmacisti militari, i cappellani militari e le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. Alla cerimonia che si svolgerà a Roma, parteciperanno in forma ufficiale anche tutti gli enti sanitari civili e militari e gli ordinatari cappellani militari.

Per la occasione sarà inaugurata a Roma una grande esposizione del materiale sanitario di guerra, preparato dalla Sanità Militare e dalla Croce Rossa Italiana.

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di calcio

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna - Ambrosiana
Alessandria - Lazio
Juventus - Torino
Roma - Sampierdarena
Milan - Napoli
Pro Vercelli - Brescia
Fiorentina - Palermo
Triestina - Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Messina - Seregno
Cagliari - Novara
Spezia - Catania
Pro Patria - Pisa
Casale - Legnano
Viareggio - Vigevano
Lucchese - Pavia
Genova - Derthona

Girone B

Padova - Catanzaro
Perugia - Venezia
Atalanta - Modena
Vicenza - Spal
Foggia - Pistoiese
Comense - Grion
Cremonese - Aquila
Bari - Verona

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Treviso - Ponziana
Valdagna - Gorizia
Palmanova - Monfalcone
Fiumana - Udinese
Schio - Rovigo
Bassano - Bolzano
Pordenone - Trento

Le formazioni dell'Udinese

Per l'incontro di Fiume l'Udinese prenderà il campo nella seguente formazione: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Zanussi, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio. Riserva: Piccoli. Le riserve giocheranno a Passons in partita amichevole. Ecco la formazione: Barbetti; Tion e Zuliani; Toron, Cappellaro e Miani; Peresson, Faini, Abatematteo, De Iesu e Di Pasquale. Riserve: Bertoni e Duchelle.

L'attività dei liberi

COPPA TORO

Pro Feletto - Cormor
Aurora - Nogaredo

COPPA PRADAMANO

Grions - Povoletto

AMICHEVOLI

Edera S. U. - Cividalese
Passons - Udinese B
Pozzuolo - Martignacco
Rapid - Alba.

Edera S. U. - Cividale

Campo via Pordenone - Ore 14.30

In attesa dell'inizio del campionato locale dei liberi, l'Edera S. U. del secondo Gruppo Rionale «Arturo Salvato», continua il suo severo allenamento incontrando oggi la forte compagine del Cividale.

Questa partita, molto attesa tra i sostenitori di entrambe le squadre, ha un sapore del tutto particolare, perchè il Cividale vorrà smentire la cattiva prova di domenica scorsa che lo ha visto perdente sul suo stesso campo per 3 a 1.

Rapid - Alba

A Remanzacco s'incontreranno oggi in una partita amichevole le compagini del «Rapid» di Udine e quella locale.

Il Remanzacco giocherà nella seguente formazione: Campana, Soldà e De Valier; Cecutti, Peresson (cap.) e Cantoni; Di Marco, Fiore, Fabbiani, Zanier e Baldini.

Grions - Povoletto

Oggi, come già annunciato, il Grions incontrerà il Povoletto sul campo di Pradamano alle ore 15. L'incontro è valevole per la «Coppa Pradamano». La squadra del Grions giocherà nella seguente formazione: Bertossi, Gabaglio e De Paoli; Naliato, Perez, Dolce; Blasoni, Basaldella, D'Andrea, Lanfrit e Coiutti. — Riserva: Tallone.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotaziale del 20 ottobre della Borsa di Trieste; la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3,50%	88.22	88.10
Pr. Conv.	88.22	88.15
Obbl. Ven. 3,50	95.25	95.10
B. T. n. 1934	100.—	100.—
B. T. n. 1940	106.55	106.55
B. T. n. 1941	106.60	106.50
B. T. n. 1943	101.75	101.75
B. d'Italia	—	1680.—
Comit	965.—	945.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3875.—	—
Assicurat. Ital.	517.50	—
Riun. A.	1930.—	—
Riun. B.	1820.—	—
Cosulich	18.50	17.25
Cascami seta	—	270.—
Snia Viscosa	—	273.50
Fiat	—	273.—
Edison	716.—	716.50
Soc. Adr. Elet.	—	147.50
Terni	189.—	190.50
Francia	77.15	77.15
Londra	57.65	57.65
Svizzera	381.75	381.75
New York	11.64	11.64
Berlino	—	465.75
Belgio	—	274.—
Spagna	—	160.25
Praga	—	49.—

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

La prima cifra indica la quotazione precedente; la seconda quella del 20 ottobre.

IRI Stet 4%	525.—	525.—
Opere pub. I.R.I. 4,50%	506.75	506.—
» » Elfer 4,50%	507.—	507.—
Pubblica Utilità 6%	503.75	503.75
» » s. tel. 6%	504.—	504.—
Credito navale 6,50%	504.50	504.—
Edison em. 1931 6%	505.25	506.—
Emiliana 6%	507.—	506.—
Meridionale di elett. 6%	506.25	506.25
Soc. Eserc. Telef. 6%	505.50	505.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

FALLIMENTO

Udine

Ernesto Michieli esercente negozio di ferramenta in via Bartolini. Sentenza 17 corr. Giudice delegato cav. dott. Della Bianca; curatore avv. Carlo Aliatere. Presentazione dei titoli di credito fino al 15 novembre; chiusura del processo di verifica al 30 dello stesso mese.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Castagne da L. 25 a 40 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 5 a 10 — Marroni da 50 a 60 — Mele da 40 a 100 — Noci comuni da 140 a 200 — Pere da 50 a 130 — Uva da 80 a 140 — Aglio da 100 a 200 — Cipolla da 25 a 35 — Fagioli con buccia da 80 a 120 — Tegoline (fagiolini) da 60 a 80 — Insalata da 30 a 45 — Patate da 18 a 22 — Radicchio da 30 a 50 — Sedani da 15 a 25 — Spinaci da 20 a 35 — Verze da 10 a 20.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Castagne da L. 0.30 a 0.55 — Fichi secchi da 1.30 a 1.60 — Limoni l'uno da 0.06 a 0.15 — Marroni da 0.60 a 0.80 — Mele da 0.50 a 2.10 — Noci comuni da 1.80 a 2.50 — Pere da 0,60 a 2,50 — Uva da 1 a 1.80 — Aglio da 2 a 2.50 — Cipolla da 0.30 a 0.50 — Fagioli con buccia da 1 a 1.60 — Tegoline (fagiolini) da 0.80 a 1.60 — Insalata da 0,40 a 0.60 — Patate da 0.22 a 0.30 — Radicchio da 0.40 a 0.65 — Sedani da 0.20 a 0.35 — Spinaci da 0.30 a 0.50 — Verze da 0.15 a 0.25.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.60 a 4; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.70 a 2; a 3.80 — Galline da 5 a 5.50; da 6 a 8 — Oche da 2.60 a 3; da 5 a 6 — Piccioni da 1.80 a 2; a 2.50 — Polli da 5 a 5.50; a 7 — Tacchini da 4 a 4.50; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.45 a 0.50.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per chilogramma: Frumento da L. 79 a 82 — Granoturco giallo da 39 a 42; id. bianco da 38 a 41 — Cinquantino da 36 a 39 — Segala da 64 a 66.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da 11 a 12 — Erba spagna da 12 a 13,50 — Paglia da 11 a 12 — Strame da 8 a 9.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7.50 a 8.50 — Legna in sorte da 6 a 7.50.

A CIVIDALE

Piazza Duomo: Fagiuoli al q.le lire 40 — Frumento 82 — Granoturco 40 — Segala 55.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le lire 20 — Spinacci al Kg. 0.60 — Sedani 0,30 — Funghi 2,50 — Cavoli 0,40 — Insalata 1,50 — Radicchio 0,70 — Verze 0,20 — Uva americana 0,90 — Mele al q.le 80 — Pere 60 — Castagne 25 — marroni 45 — burro al Kg. lire 7.

Piazza Diaz: Capponi al Kg. lire 6 — galline 4,50 — polli novelli 5 — tacchini 3 — uova al cento lire 40.

Piazza S. Francesco: carbone legna al q.le lire 25 — legna 5 — fieno 8 — paglia 9.

Foro Boario: Maiali da macello entrati 7, venduti 5 a lire 280 il q.le — maiali da corda entrati 10, venduti 8 a lire 140 l'uno — maiali lattonzoli entrati 189, venduti 162 a lire 50 l'uno.

ECONOMICI

Dom. a impiego	L. 0.10	*a parola*
Commerciali	» 0.30	» »
Off. d'impiego	» 0.20	» »
Fitti	» 0.20	» »
Vari	» 0.30	» »

Tassa L. 1.80 %; minimo L. [illegible] *minimo dieci parole.*

COMMERCIALI

Acquistasi casa, città o periferia, trentacinquemila. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. —4314 O

Centralissima casa, negozi, cantina (25 vani) buon reddito, vendesi, mediatori esclusi. Rivolgersi Cambiovalute Ellero, Udine.

Ferri Alcide via Ronchi 53 Udine - Tel. 7.73 - Occasioni! Ford Berlina 2 porte 2 litri lire 3.200 — Fiat 520 chiusa — Ford 3 litri 4 porte — Fiat 521 Berlina 6 - 7 p. L. 4.500 — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.500 — Fiat 521 6-7 p. Waiman L. 2.800 — Lambda 4a L. 1.200 — Augusta L. 17.500.

Mobili in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica Serafini Udine — Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa S. Giorgio).

Si affida gestione rinomata trattoria sita in Udine. Esigonsi referenze e garanzie; esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4311 O

Vendesi, dietro stazione, casa vani 5, corte, orto, lire 22.000, trattative rivolgersi Fontanini Caffè Moro - Udine.

Vendesi, periferia, casa vani 8, mq. 1000 giardino. Lire 25.000. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4236 O

FITTI

Appartamento quattro ambienti interni disponibile affittasi via Cicogna 38.

Studio professionista, pianoterra, affittasi via Savorgnana n. 6. 4293 O

Piccola famiglia cerca appartamento civile, modesto, 3 - 4 vani, preferibile paraggi porta Gemona. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4310 O

Udine centro - negozio con retronegozio - Studio, tre locali, primo piano - Appartamentino, tre locali, secondo piano, indipendente, per celibe. - Rivolgersi Cantoni - Assicurazioni «Previdente» via Carpi 12.

Via N. Sauro - appartamento 6 vani, termo, ascensore, parchetti, linoleum, bagno, 300 mensili. Trattative in via Poscolle 20.

DOMANDE D'IMPIEGO

17enne uscente Collegio Tomadini, occuperebbesi apprendista qualsiasi lavoro o impiego. Ottime referenze. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 1001

Distinta signora diplomata, media età, desiderosa stabilirsi Udine o dintorni, cerca posto governante, istitutrice, segretaria, primissime referenze. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4288 O

E n i g m i d a n t e s c h i

Quel: "Pape Satàn,,..!

«Pape Satàn...!» Avete nella memoria il famoso verso dantesco nel VII canto. E' un «enigma forte», uno dei tanti della Divina Commedia. Anche per esso si sono versati fiumi d'inchiostro, si sono fatte infinite discussioni, col risultato di nulla spiegare.

«Pape Satàn, pape Satàn, aleppe!» cominciò Pluton con voce chioccia...

Ebbene, può darsi, che una spiegazione logica sia trovata e possa essere se non accolta, almeno guardata con simpatia.

Ho avuto l'onore ed il piacere di conoscere il R. Console d'Egitto a Trieste, il dott. Cheddid Hamza, giovane coltissimo, simpaticissimo, d'animo liberale, grande amico dell'Italia, laureatosi in Diritto nella Università di Padova. E' meraviglia provare, quanto profondamente conosce i rapporti di civiltà fra gli Arabi l'Egitto e l'Italia. Parlando di quest'argomento siamo arrivati al grande filosofo Averroè «che il gran commento feo» sopra Aristotele e Dante colloca nel Limbo fra gli «spiriti magni». Il dr. Cheddid Hamza conosce bene la Divina Commedia, Dante e suoi tempi. Per ciò mi disse ad un tratto:

— Che spiegazione dà ella al famoso

«Pape Satàn, pape Satàn, aleppe!»

del VII canto?

— Hanno tanto discusso e scritto! Nessuno ha dato una spiegazione. La parola Satàn è chiara e deriva proprio dalle lingue semitiche. Voi Arabi dite «Sceitàn» mi pare.

— Senta, come lo spiego io. Mi ammetterà, che Dante, come tanti altri dotti italiani dell'epoca, conosceva bene la cultura arabica.

— Ammetto, perchè è così. Il mondo colto occidentale era sotto l'influenza del vostro Averroè. San Tommaso ebbe molta fatica a rompere tale incantamento!

— Dunque stia attento. Il verso dantesco è

«Pape Satàn, pape Satàn, aleppe!»

Adesso sottoponga al verso questa dicitura arabica:

«Bab el Sciaitàn, bab el Sciaitàn, al-heb 1».

Questa dicitura, vede, corrisponde perfettamente al verso dantesco. Traducendola in italiano, significa:

«Porta di Satana, porta di Satana, infiammati!».

Non le pare logico? Plutone, visto scendere nell'inferno un uomo vivo, Dante, e temendo che si rinnovi la rovina dell'inferno avvenuta con la discesa di Cristo nel Limbo, grida con quella disperata invocazione, affinchè, opponendosi a Dante una barriera di fuoco, egli vivo si spaventi, non passi oltre, anzi torni indietro. Le pare?

— Infatti la spiegazione è logica. Fa riflettere.

— Badi, che dalla medesima preoccupazione di Plutone vengono poi sorpresi i diavoli della Città di Dite, che sbarrano le porte a Dante e Virgilio.

— Ammetto. Nessuna meraviglia è, che Dante conoscesse un po' anche la vostra lingua arabica.

Signor Console, fra tutti i commenti, il suo è una novità assai commendabile.

Poi abbiamo parlato dei rapporti culturali, religiosi, politici, commerciali fra l'Italia ed i regni arabici maomettani. Un fatto curioso è in quei rapporti. I Pontefici romani, da un lato si opponevano alla espansione politica e religiosa degli Arabi maomettani, e le ragioni sono evidenti; dall'altro curavano con grandissimo interessamento le relazioni culturali, diplomatiche e, indirettamente, quelle economiche specialmente con le corti di Persia e d'Egitto. Fra i due atteggiamenti non c'è contrasto. L'opposizione alla espansione panarabica era dettata dalla salvezza d'Italia, d'Europa e della Chiesa. Le buone relazioni erano dettate dagli interessi religiosi della Chiesa, economici e civili dell'Italia, ed Europa.

— In generale signor Console, i Papi adoperavano spesso una politica liberale coi regni arabici ed accolsero bene la cultura arabica.

— Sì, sì. Conosco quelle trattative diplomatiche. Egitto, Roma e Costantinopoli, in questo triangolo si svolgeva la civiltà d'Europa.

— Che movimenti complessi e grandiosi! Noi italiani, specialmente dopo l'avvento del Fascismo, studiamo e apprezziamo profondamente i rapporti fra l'Oriente arabico e Roma, rapporti di razze, di cultura, di commercio e di simpatie».

Chissà, se ho riprodotto giustamente i pensieri dell'illustre interlocutore! Adesso vedano i dantisti se l'enigma forte delle chiocce parole di Plutone sia sciolto.

Bress.

Il segno della III Legione

Vestigia romane ammoniscono in Germania

Berlino, 20.

A Zülpich — l'antica Tolbiacum — fra Acquisgrana e Bonn si stanno da tempo facendo ricerche nel sottosuolo della città. Negli anni scorsi si erano così potuti restituire alla luce alcuni impianti termali dell'epoca romana ai quali bisogna ora aggiungerne altri due di circa 50 mq. Si tratta di un notevole stabilimento le cui singole sezioni erano provviste delle tipiche colonne di riscaldamento.

Nel rivoltare il terreno per impiantarci un orto, sono state scoperte le fondazioni di un tempio romano ormai il terzo ritrovato nella Baviera meridionale. Le sue mura alte circa un metro costruite di blocchi di pietra formano un gran quadrato di m. 15 per 18 e ne comprendono uno più piccolo — la cella — dove veniva custodita la statua del dio. Fra i numerosi oggetti rinvenuti uno dei più importanti è una testa di Mercurio vicino alla quale giacevano frammenti di statue che i distruttori del tempio dovettero evidentemente abbattere. Su un piedestallo si son ritrovati resti di offerte votive. Una tegola del tetto reca impresso il segno della Terza Legione. Alcune monete del medio Impero fra il II e il III secolo d. C. consentono di stabilire l'epoca della costruzione, mentre alcune iscrizioni provano in modo inequivocabile che il santuario era dedicato a Mercurio.

Corredo funebre dell'Età della pietra

Lublino, 20.

Sui campi del villaggio Poniatowka è stata trovata in istato di ottima conservazione una tomba dell'epoca neolitica del così detto tipo a cassetta. La tomba composta di lastre calcaree misura 148 cm. di lunghezza, 80 di larghezza e 90 di altezza: nel suo interno fu trovato uno scheletro di uomo in posizione seduta con la faccia rivolta verso il sud. Accanto, in mezzo ad alcuni vasi di ceramica senza alcuna decorazione, giaceva deteriorato lo scheletro di un volatile. Furono ritrovati anche molti strumenti di pietre levigate appartenenti al corredo funebre. La tomba verrà smontata e ricostruita nel giardino del Museo Archeologico di Chelm.

T A V O L O Z Z E D E L M O N D O

FRANCIA D'OGGI

I.

Parigi, *settembre*

Ms. Sagnol, corrispondente di diversi giornali francesi che andavano dal «Progrès de Lyon» fino all'«Ami du Peuple» viaggiava nello stesso scompartimento del treno Milano - Torino. Dopo cento chilometri di silenzio, passati guardando poco, fuori del finestrino, le mondine che cantavano nella risaia verde — non più sfruttatrice da poi che la giustizia e la provvidenza fascista vi giunsero — e letti diversi giornali francesi, Mr. Sagnol alzò la testa e guardò in giro.

Un compagno di viaggio

Mr. Sagnol era una specie di vecchio rubizzo, che assomigliava stranamente a mastro Ciliegia il padre di Pinocchio. Poteva avere una età oscillante fra i 55 e i 60 anni; non grande, non grasso, vestito normalmente, due valigie, grandi occhi azzurri, guanciale rosse, forse per l'alcool, paglietta e canna da passeggio. Avvicinandosi a Torino cercò di chiedere dove si fosse: alla mia risposta in francese, si meravigliò, e di molto.

Il buon Sagnol, giornalista, musicista, artista, cantante, nemico acerrimo dello sport (come mi fu dato di sapere dopo) mi riteneva, e me lo confesso candidamente, per lo meno un ceco - slovacco, perchè, affermò con convinzione: «Mia sorella ha sposato un ceco e voi assomigliate a mio cognato».

Ringrazio Mr. Sagnol, dell'onore fattomi di trovarmi quasi simile al suo parente, ma devo subito rassicurarlo che non sono nè francese, nè ceco, semplicemente italiano. Il buon Mr. Sagnol dopo avere fatto una faccia che sembrava volesse significare «peccato» (— e non saprei perchè —) mi pregò di restare con lui qualche ora a Torino nell'attesa del treno.

Fu così che feci la prima conoscenza con un cittadino della Repubblica attraverso quel francese scolastico che rendeva il 50 per cento e anche il 75 per cento di comprensione. Del resto, non è difficile con un po' di fantasia, intuire il resto.

Scendendo a Torino Mr. Sagnol mi raccontò anzitutto la sua vita.

Da giovane aveva avuto una sola vocazione: la musica e dietro le note aveva passato tutta la sua vita. Mi raccontò che dirigeva due o tre orchestre, che dava molte lezioni e che componeva delle «pieces» per tutte le occasioni. Mi assicurò, anzi, che ne avrebbe composta di urgenza una sola «Souvenirs d'Italie». Lodai il nobilissimo intento guardando il suo naso porporato, a molto tentato di consigliargli, come parole, il canto di Adrianna di Francesco Redi. Concluse affermando con la serietà di un genio incompreso, che nella sua vita tre erano stati gli ideali: «La femme, la musique, les fleurs».

Il cittadino artista

Naturalmente, nonostante mi sentissi leggermente turbato, in presenza di tal genio, volli indagare per sapere quali particolari avesse dato alla sua fantasia che aveva acceso anche il naso, con una vita spesa intieramente per l'arte. Seppi, con vero disappunto, che quanto al primo ideale, Mr. Sagnol, da buon francese, non si era mai sposato e naturalmente non aveva figli. Per il secondo, la sua fama di compositore e direttore non era venuta a Torino se non portata da lui stesso alle mie orecchie, che d'altra parte non avevano alcun dubbio ed alcun elemento per mettere in discussione la sua valentia. Per il terzo credo si trattasse di un pleonasmo, una parola gettata là per fare l'«omne trinum est perfectum»; perchè passando accanto ad un magnifico giardino con bellissimi fiori, il signor Sagnol non li guardò neppure.

Poi il signor Sagnol mi parlò di cose viste: era venuto in Italia per bisogno artistico - commerciale, più commerciale che artistico. Aveva visto Milano e Napoli; Milano lo definì senz'altro «joli»; Napoli «joli, mais», soggiunse dopo un poco forse ricordandosi di qualche descrizione di un compatriotta, «un peu sale» nei vecchi quartieri.

Questo artista d'oltr'Alpe, del resto, non aveva veduto nè Roma, nè Venezia. Tuttavia per dimostrarsi competente classificava invariabilmente tutto «joli»: «joli» il vino, il cielo, la Reggia Sabauda torinese, il vermouth e, in fine, un piccolo cane pechinese che si era avvicinato ai suoi piedi con delle intenzioni piuttosto... umide. Però, a questo riguardo, osservò dignitoso, che «chez moi» egli possedeva un cane molto più piccolo e però molto più «joli».

In fatto di sport Mr. Sagnol ebbe alcune parole di poca lusinghiera traduzione che si conclusero con un convinto «pas joli». Che questo savio francese, il quale deve essere vissuto sempre fra placide gioie, non riuscisse a capire lo sport, può apparire logico. Troppo superficiale: troppo leggero, troppo francese.

La politica di Mr. Sagnol

In politica Mr. Sagnol aveva le solite idee e mi sono accorto poi che la pensano come lui molti francesi: «Abbiamo fatto gravi torti all'Italia, ma noi le siamo grandi amici; è la classe che governa che non vuole capire questo».

Il ritornello me lo sono sentito ripetere all'infinito in Francia da francesi di ogni classe: ma nessuno scendeva mai a particolari, nessuno andò mai più in là di un pio desiderio e una larvata promessa.

Del resto sul Fascismo e sul Capo pareri universalmente uguali: il più grande uomo di Stato, e ne auspicherebbero un esemplare in Francia che cambiasse una sconnessa situazione di fatto che ha finito con lo stancare un po' tutti, ma che venisse così senza imporre sacrifici, senza instaurare discipline, miracolosamente. Oggi è sulle labbra di tutti i francesi la frase: «Ci vorrebbe Mussolini»! Ma quando parli loro di sforzo, di sacrificio collettivo, di disciplina per tutti, arricciano il naso. E così invano si ammira, il nostro ordine interno, serio, dignitoso, che ha una misura per tutti, che è la vera sostanza della Rivoluzione — e la parte più difficile a conseguire, in quanto richiede sacrificio, e fede — in questa beata terra democratica di Francia dove aprendo un giornale, risalta subito all'occhio il titolo vistoso dell'ultimo scandalo o di un «escroc». Tutto questo è stranamente di moda in Francia: chi ruba qualche milione nella peggiore delle ipotesi è condannato ad una pena pecuniaria che è una irrisione e a qualche mese di prigione da scontare con tutte le comodità: chi ci rimette è naturalmente il piccolo risparmiatore, il quale per consolarsi esercita una critica feroce e naturalmente giustificata.

Queste quiete e nostalgiche cose mi diceva Mr. Sagnol nel suo francese meridionale, nel caldo pomeriggio torinese, fra un «cinzano» ed un «joli» con un sorriso che metteva in mostra i suoi denti abbastanza malandati. Ed era caldamente ammirato, il signor Sagnol, per i suoi tanto esplodeva in frasi ammirative che riversava a getto continuo.

Chiesi a Mr. Sagnol come mai, egli, artista e amante delle tante belle cose che aveva enumerate, non avesse visitato Venezia e Roma. Mi rispose che egli aveva particolarmente desiderio di conoscere Venezia per il motivo piuttosto sentimentale. A sedici anni aveva esordito, come cantante in un concerto, ed aveva avuto un gran successo cimentandosi nel «Carnevale di Venezia». E per dimostrarmi che ciò rispondeva a verità, mi canticchiò, con voce discretamente incrinata (il fumare, mi disse, gliela aveva così conciata) «Le Carneval de Venise», con una insistenza degna di miglior causa.

Gli ideali del medesimo

Vero francese quindi, questo Mr. Sagnol: leggero e scettico, enciclopedia ambulante discretamente vuota. In un'ora aveva toccato tutti gli argomenti: politica, arte, letteratura, musica ed altro. Sapeva poco di tutto, ma ciò non gli impediva di parlare con una foga che perdeva colpi.

Quale differenza fra questo vecchio francese che annega il suo impotente epicureismo, in un mare di chiacchere, e che non può concepire grandi cose all'infuori del suo piccolo, microscopico *io* e lo spirito della gioventù italiana di oggi, che annienta la sua personalità, pur restando essa viva, nella grande ondata di un'idea che travolge e vivifica!

Ci pensavo quando Mr. Sagnol, con molta gentilezza, prese commiato e se ne andò con la sua paglietta sotto il braccio, alquanto curvo per i cinquant'anni vissuti inutilmente fra l'edonismo e una concezione d'arte tutta intesa a piacere e a dare piacere, lontano dal tormento che fa l'artista vero. A Torino, un diretto per Parigi parte alle ore 15. Conosco così i vagoni francesi: in terza classe sono imbottiti di cuoio, ma un po' sporchi, nelle altre sono perfettamente uguali ai nostri. Il treno prende già l'aspetto internazionale. Alcune suore, con larghi cappelli bianchi, sono sedute accanto ad una energica graduata dell'Esercito della Salute che sta seccando tutti per sapere a quale ora arriverà in posti che nessuno dei presenti ha mai sentito nominare.

Qui ci vorrebbe il signor Sagnol per discorrere con molti «d'abord» e «d'apres». Il treno, a trazione elettrica, sale veloce per quest'ultimo lembo di Patria che, da Bardonecchia, attraversa quasi 14 chilometri di galleria del Frejus, ci porterà a Modane, prima stazione francese.

La valle è stupenda: una strada asfaltata sale poco discosta dalla ferrovia; sulle montagne si susseguono grandi chiazze verdi fra le rocce, sono viti che producono quei tipici vini per cui il Piemonte va famoso.

Le operazioni di controllo al passaggio di frontiera sono semplici e brevi, dopo di che si entra in terra di Francia. Francia: alta Savoia, culla di Re. Gli stessi tetti di ardesia, le stesse centrali elettriche, le stesse cime rocciose. Si potrebbe pensare di essere ancora in Piemonte se qualche miniera di carbone con alti forni, se «il s'il vous plait» dell'impiegato ferroviario e se infine la visione frequente di alcuni soldati vestiti in grigio-azzurro con berretto basco, non ci avvertissero del passaggio.

Sono questi soldati le truppe alpine francesi, il solito misto di francesi con stranieri naturalizzati e truppe di colore. Truppa in abbondanza quasi ovunque e variopinta. Tonchinesi gialli, Senegalesi neri, zuavi marocchini. Poco dissimile doveva essere l'impasto degli eserciti di Roma che difendevano, assieme ai barbari le immense ricchezze dell'impero in decadenza assalito dai barbari.

Il treno corre veloce superando in taluni tratti i 100 chilometri.

In quindici ore, nonostante l'arresto di quasi due ore al confine, Torino diventa Parigi.

Alceste Mainardis

Il "Pater noster,, attraverso i secoli

Roma, 20.

Uno studioso ungherese, il rev. Kolomanno Kertesz, parroco di Osrien, è stato ricevuto in udienza speciale dal Pontefice, al quale ha offerto una preziosa e interessantissima collezione di 379 varianti del «Pater Noster». Tale collezione rappresenta un supplemento di un'altra molto più ricca, già offerta al Papa nel 1925 e contenente ben 990 varianti della Orazione domenicale.

Il Kertesz, con uno studio paziente, lungo e tenace, ha saputo rintracciare — nelle varie edizioni della Sacra Scrittura, nei Libri liturgici, nei Catechismi, ecc. il «Pater Noster» quale attraverso i secoli è stato recitato dai popoli più diversi e nei più diversi idiomi. Il lavoro, che ha incontrato l'ammirazione nel campo degli studiosi, è stato oggetto di una dotta conferenza trasmessa dalla radio ungherese.

Il Pontefice ha esaminato con vivo interesse l'opera e si è congratulato con l'autore, a cui ha impartito di tutto cuore l'Apostolica Benedizione.

Il museo di Kosciuszko a Soletta

Berna, 20.

Per l'iniziativa delle autorità cantonali di Soletta e della rappresentanza diplomatica polacca a Berna è sorto a Soletta il museo di Taddeo Kosciuszko dedicato a custodire le memorie del celebre eroe delle lotte per l'indipendenza della Polonia e degli Stati Uniti.

Taddeo Kosciuszko nacque nel 1746 e dopo gli studi fatti in Polonia, in Italia, in Francia ed in Germania (dal 1768 al 1774) si recò in America per prendere parte, a fianco di Giorgio Washington, alle lotte per l'indipendenza degli Stati Uniti. Dal 1778 in poi riportò alcune notevoli vittorie che lo resero popolarissimo fra i combattenti americani. Nel 1794 in veste di capo della Polonia insorta contro gli smembramenti, Taddeo Kosciuszko diresse la guerra contro gli oppressori cadendo prigioniero dei russi: liberato dallo zar Paolo II contrastò vivamente le lusinghe di Napoleone I, e si tenne lontano dalle iniziative polacche miranti alla riconquista della patria mediante le vittorie napoleoniche. Dopo la costituzione del Regno di Polonia dal Congresso di Vienna nel 1815 si ritirò a Soletta dove morì nel 1817 nella casa in cui è sorto ora il museo.

Le gravi condizioni degli edifici veneziani

Sugli edifici veneziani e sulla loro stabilità è stato, il mese scorso, presentato, un lungo rapporto dalla Commissione di studio che nel novembre 1933 era stata nominata dalla Federazione nazionale e dall'Associazione veneziana della proprietà edilizia.

Dati gli uomini che componevano quella Commissione e le prove e i documenti da essi ordinatamente raccolti, il rapporto è di un'importanza indiscutibile. Come del resto tutti vedono, sul solo Canal Grande sono da anni in radicale restauro parecchi edifici pubblici, il palazzo della Prefettura, il palazzo dei Camerlenghi, la Posta centrale, il palazzo Pesaro, la Ca' d'Oro; ma anche gli edifici privati di valore storico ed artistico che avrebbero bisogno di questi restauri dalle fondamenta, sarebbero molti se i proprietari potessero permettersi questa spesa.

Vi si oppongono alcuni fatti: che a Venezia, nelle case sull'acqua le cantine e i piani terreni non danno reddito; che nei palazzi gli appartamenti sfitti sono sempre più numerosi; che l'esodo della popolazione e anche di taluni uffici pubblici verso Mestre e Marghera è purtroppo in aumento; che le pigioni continuano, come altrove, a discendere; che invece la mano d'opera edilizia resta otto volte superiore a quella dell'anteguerra.

Le cause meccaniche di questi malanni sono note: umidità, salsedine, movimento continuo dell'acqua, sia quello naturale della marea la quale reca un dislivello normale di quasi due metri, sia quello di colpo e di risucchio dato dall'onde dei battelli e dei motoscafi. Si pensi che i natanti a motore sono adesso a Venezia circa ottocento e che pel solo servizio pubblico ordinario passano ogni ora sul Canal Grande ventiquattro vaporetti o motoscafi.

Il rapporto della Commissione di studio conclude così: «Le condizioni di Venezia non sono meno gravi di quanto fossero quelle di Napoli (che hanno indotto ad emanare più volte leggi speciali) anche se esse sono diverse e meno appariscenti, perchè a Venezia i mali più seri sono spesso mascherati da un aspetto di bellezza e di magnificenza.

Una legge speciale per Venezia, in relazione anche alle condizioni generali della città, si rivela, ormai come una urgente necessità, anche per prevenire pericoli e sacrifici maggiori nell'avvenire».

LETTERATURA E CINEMA

La letteratura ha sempre fornito alle Case produttrici la grande maggioranza dei soggetti cinematografici. Sarebbe interessante poter stabilire una statistica che indicasse con precisione la percentuale dei films ricavati da un'opera letteraria, sia questa romanzo, novella o dramma. Giungeremmo certamente a delle cifre davvero impensate. Del resto basta dare un'occhiata ai notiziari delle Case produttrici, per convincerci che il fatto non solo sussiste, ma non accenna a diminuire.

E' tuttavia naturale che i produttori si valgano della larga messe di opere letterarie, specialmente di quelle più diffuse e popolari; eseguano in un certo qual modo una speculazione sulla notorietà di un nome o di un'opera. Il genere del romanzo poi, al quale intendo particolarmente riferirmi, offre vantaggi indubbi nei riguardi della realizzazione. L'editrice Metro Goldwyn Mayer dice esplicitamente attraverso un suo comunicato: «Il regista trova nel libro una sicura guida nello sviluppo della trama, un intreccio ampiamente sviluppato, una sequela di scene già pronte, un'ambientazione particolareggiata ed uno studio di caratteri messo sufficientemente in rilievo per sintetizzarlo poi attraverso la visione».

Il pubblico accorre alla proiezione del film, attratto dalla fama di cui gode il libro e l'autore, oppure incuriosito di assistere alla traduzione in immagini di un capolavoro particolarmente accetto.

Il più delle volte e quasi nella totalità dei casi avviene che lo spettatore rimanga profondamente deluso. Infatti quando l'opera letteraria ha un suo valore, succede che il confronto vada con tutta probabilità a danno del lavoro cinematografico.

Il film ha limitazioni specialmente di durata, che il libro non conosce; quello si esprime necessariamente attraverso una sintesi, questo preferisce l'analisi. La sintesi ama le movenze emotive, l'analisi quelle espositive, riflessive.

Ciò che in un romanzo viene diluito in settanta pagine, nel film può essere raccontato in un attimo, poichè quello che era descrizione dettagliata diventa azione, vita vissuta.

Nel libro poi v'è sempre un clima spirituale che molto difficilmente può esser reso attraverso il film; una pellicola non può esprimere ciò che è il contenuto morale, etico, filosofico od artistico di un romanzo.

Prosa ed immagini sono due linguaggi essenzialmente diversi; è quindi assurdo pretendere che l'uno possa divenire l'adeguata e fedele traduzione dell'altro. Nella riduzione filmica di un romanzo si verificano due casi: o la traduzione cinematografica segue scrupolosamente l'opera letteraria, o se ne scosta servendosi d'essa come un semplice pretesto, adattandola cioè alle esigenze cinematografiche che sono complesse e variano anche da film a film.

Nel primo caso si avrà una illustrazione del libro, più o meno accurata, nel secondo caso invece il film potrà assurgere ad importanza artistica. Questo valore però sarà da attribuirsi non alla parentela con il libro, ma piuttosto al fatto che da quello appunto il film s'allontana, lasciando così una maggiore indipendenza a chi in effetto deve essere l'autentico creatore dell'opera cinematografica; cioè il regista. Questi infatti non deve ritenersi obbligato a seguire pedantemente un soggetto predisposto, ma può interpretarlo e quindi anche variarlo attraverso la sua sensibilità; solo così egli può segnare in tutta l'opera filmica l'impronta della sua personalità.

L'importanza maggiore che nell'industria cinematografica acquista il direttore artistico (creatore), nei riguardi del soggetto (materia da elaborare), viene dimostrata da questo fatto: le opere letterarie che hanno eccezionalmente dato origine a films ritenuti di indiscutibile valore artistico, non sono capolavori della letteratura, ma opere mediocri, se non addirittura insignificanti.

Come si spiega questo fatto? In modo semplicissimo: il regista, ricreato il soggetto, ne ha fatto una cosa sua, l'ha svolto come lo sentiva, cioè cinematograficamente, e gli ha dato i segni inconfondibili del «suo» stile e della «sua» genialità. Per l'artista non vale il mezzo in sè stesso, bensì la maniera in cui egli lo adopera e lo trasfigura. Dalla storia di Renzo e Lucia, domani, un regista di eccezione potrà fors'anche trarre uno splendido film: saranno «I promessi sposi» del regista XY, non del Manzoni.

Murnau ha espresso con «Aurora» il suo capolavoro, eppure non ha scomodato affatto un nome della storia letteraria, una novelletta di Sudermann gli è bastata.

Vi sono appunto alcuni generi di letteratura artisticamente povera che tuttavia riescono ottimi soggetti cinematografici. Ciò avviene, sia perchè hanno le caratteristiche dell'avventuroso o del «giallo», sia perchè si tratta di narrazioni intensamente evocatrici d'immagini, ricche di situazioni adatte alla riproduzione filmica.

Si spiega così il successo dei films tratti da romanzi di Blasco Ibanez, Vicki Baum, Eleonora Glyn, ecc. In genere trattasi di una produzione cinematografica d'ordinaria amministrazione, il cui successo commerciale è basato sull'interesse dell'intreccio, avvincente e quindi di facile presa sul pubblico.

I romanzi degli autori citati hanno dunque una linea, direi quasi cinematografica, non letteraria; Blasco Ibanez stesso lo ammetteva a proprio riguardo. Di Vicki Baum ed Eleonora Glyn sappiamo come si siano da ultimo adattate a scrivere soggetti appositamente per i films.

Ad ogni modo il Cinema dovrebbe liberarsi da ogni vincolo con la letteratura: anche il soggetto ha la sua importanza, e dovrebbero quindi sorgere scrittori specializzati i quali, comprendendo e analizzando le necessarie e ineluttabili esigenze del cinematografo, si dedicassero a formare sceneggiature veramente adatte alla riproduzione cinegrafica.

Il direttore artistico resterebbe sempre l'autore del film, ma il soggettista potrebbe validamente aiutarlo cercando di cogliere gli aspetti più nuovi, le forme più tipiche della vita, e valendosi delle varie possibilità del cinematografo, molte delle quali restano tuttora da sfruttare.

Filippo Fior

ESPORTAZIONE MISSIONARIA NEL MONDO

APOSTOLATO O VITA AVVENTUROSA?

Roma, 20.

Con il messaggio che l'Arcivescovo mons. Carlo Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha letto stasera, alla Radio Vaticana, si è aperta ufficialmente la Giornata Missionaria, indetta per domenica 21. Col diffondersi nelle masse della conoscenza sempre più vasta e più aderente alla realtà dell'opera grandiosa di fede e di civiltà che i missionari compiono penetrando nelle terre meno accessibili, fra tribù primitive e feroci, col diffondersi nello spirito pubblico della nozione dei risultati che — con mezzi purtroppo limitati in confronto con le sempre crescenti necessità e con quelli messi a disposizione da altre confessioni religiose — i missionari cattolici ottengono in tutti i campi, l'annuale «Giornata» dedicata dalla Chiesa alla raccolta di fondi, destinati a sostenere l'apostolato missionario e a diffonderlo, incontra sempre più larghi consensi. Il popolo non si mantiene più estraneo e indifferente a questa manifestazione di alta solidarietà umana, a questo riconoscimento del sacrificio continuo, degli eroismi quasi sempre ignorati, del martirio di tanti apostoli. Il mondo distratto da tante e così diverse cure, si sofferma un istante a riflettere, ed eleva un pensiero di commossa gratitudine verso coloro che, armati solo della Croce di Cristo, avanzano, ogni giorno, alla conquista di nuove terre, le esplorano, stabiliscono contatti con esseri selvaggi, insegnano loro a costruirsi case e chiese, a tracciare strade, a gettare ponti, aprono le loro menti alla luce del Vero e al sapere, li curano da orribili morbi. La «Giornata missionaria» è insieme espressione di alto riconoscimento e di profonda gratitudine. Essa dice chiaro ai missionari che hanno lasciato Patria, famiglia, ogni agio della vita per gettarsi allo sbaraglio, che il mondo civile non li dimentica e li segue con passione e con entusiasmo nella loro dura giornata.

Amazzoni di carità

Vedendo delle suore a cavallo, con a fianco un negretto che fa loro da scudiero, si penserebbe quasi alla vita di ventura; nè può essere così facile il fascino dove il misterioso acuisce la curiosità e la landa sconfinata sembra attirare in modo irresistibile alla esplorazione.

Ma queste religiose, che sono nostre italiane, non hanno nè tempo nè voglia certo di pensare alla vita avventurosa; se avventure possono occorrere, le incontrano battendo i sentieri del loro apostolato alla ricerca di sempre nuovo bene da compiere: allora anche la vita posta a repentaglio, poco conta! Le terre di missione appunto danno oggi tanti frutti nel campo della Fede e della Civiltà perchè irrorate dal sangue generoso di oscuri e pur grandi pionieri, i missionari.

La suora è dappertutto nell'immenso mondo delle missioni e sulle 50.000 circa che si son dedicate all'apostolato tra i popoli infedeli, più di 6.000 sono italiane: la nostra generosa terra occupa il secondo posto, fra tutte le nazioni del mondo, per il numero di personale fornito alle missioni! Il diciotto per cento dei missionari è dato da italiani.

Giocatori di eccezione

Che la passione dello sport abbia pervaso tutto il mondo nessuno ne dubita, se non voglia chiudere gli occhi in faccia alla realtà più lampante; ma che allo sport si dedichino anche i lebbrosi, questi poveri infelici dannati a vedersi cadere le membra a brandelli e da tutti respinti per paura di contagio sembra almeno un poco strano... Nei lebbrosari come in quello di Tokio gli ammalati non gravi attendono al lavoro ed anche all'onesto sollievo; agricoltura, pesca, i mestieri più necessari alla vita sono fatti da loro: il lebbrosario forma come una colonia che vive staccata dal resto della umanità. L'organizzazione di questi luoghi di dolore si deve in gran parte ai missionari: le Missioni cattoliche assistono circa sessantamila lebbrosi, dei quali tredicimila ricoverati nei più che cento lebbrosari sostenuti dalle missioni stesse e dove, sovente, missionari e suore che curano gli infermi, contraggono il terribile male e ne muoiono, volontarie vittime della loro sublime abnegazione.

Il mondo missionario

La grandiosa organizzazione missionaria è, nella maggioranza dei suoi territori, sparsi in tutte le cinque parti del mondo, soggetta alla giurisdizione della S. Congregazione di «Propaganda Fide», il Dicastero fondato nel 1622 da Papa Gregorio XIII per attendere particolarmente — come dice il nome — alla propagazione della Fede Cattolica nel mondo.

La popolazione dei territori missionari oltrepassa il miliardo di abitanti più della metà, quindi, di tutto il genere umano.

Il personale missionario cattolico — sacerdoti, fratelli, coadiutori e suore — forma un complesso di circa sessantamila persone: si ha quindi una proporzione di un missionario per diciassettemila pagani. Però i sacerdoti missionari sono solo 16 mila, per cui si ha un sacerdote per circa 62.500 pagani! Una idea della scarsità del personale missionario in confronto all'immensità del lavoro da compiere, si ha da un confronto che può essere facile per tutti. Nel mondo missionario ci sono sedicimila sacerdoti per mille milioni di uomini; in Italia si hanno sessantamila sacerdoti — tra secolari e regolari — per quarantadue milioni di abitanti.

Una terza parte del personale missionario è data da elemento indigeno. I cattolici, in terra di missione, sono circa ventiquinque milioni: una proporzione, perciò, di un cattolico su quaranta pagani, e di circa 1600 cattolici per ogni missionario, mentre in Italia se ne hanno settecento per ogni sacerdote. Si conclude, da questi dati, che il lavoro missionario a tutt'oggi è giunto a convertire il 2,5 per cento del mondo pagano: percentuale che non meraviglia per la esiguità chi appena consideri le difficoltà enormi del lavoro, la scarsezza dei mezzi e la deficienza di personale.

Dappertutto è il nome d'Italia, indissolubilmente avvinto alla Croce di Cristo, è la voce di Roma, che avanza. Non più oggi i nostri missionari sono costretti a rivolgersi, per protezione, ai rappresentanti diplomatici esteri: la bandiera italiana sventola sui loro istituti, il Governo fascista ne segue con interesse e ne incoraggia l'azione, il Duce personalmente conforta con la sua alta parola di encomio, con i suoi doni ambiti i missionari nella loro santa crociata.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il "Popolo d'Italia" commenta il dono del Duce a Forum Julii

«Farinata» così scrive sul «Popolo d'Italia»:

Il Duce ha assegnato a Cividale un dono orgogliosissimo, la statua del fondatore dell'antica Forum Julii, Giulio Cesare. Il Forum, centro economico, nodo stradale e strategico scelto dal condottiero che aveva nella testa la topografia militare di tutta Europa, sbarrando la valle del Natisone, aveva già ricevuto una missione commerciale contingente militare e storica permanente. Cividale, che offre una linea severa coi suoi campanili arditi o pensosi, con le ciminiere fumanti delle sue officine, con le sagome nere dei suoi palazzi, è città italiana e fascista che vibra di fede italica e di passione fascista. I barbari l'hanno calpestata ed attraversata ancora una volta, ma non vi si avvicineranno mai più. Ad oriente si eleva la corona delle Giulie, con Monte Nero e le altre cime dai nomi epici, che si elevano al cielo ad attestare la testimonianza degli ardimenti del nostro Esercito, monito per oggi e per domani. E' bene ricordare qui che la gente della Val del Natisone, diventata italiana nel 1866, ha fornito ai battaglioni alpini, durante l'ultima guerra, contingenti numerosi e fortissimi, dei quali sopravvissero una schiera di decorati, da cui non uscì nemmeno un disertore.

La sua funzione storica, di Forum, collocato tra la Valle del Natisone, facile via naturale di comunicazione tra la pianura veneta orientale e la regione della Drava, la solidarizzava, nella storia e nella gloria, con Aquileia, stretta a potenza sul limite orientale italico, baluardo contro tutti i tentativi di invasione dall'oriente europeo, emporio commerciale di primissima importanza del vasto impero romano, il quale sapeva associare nella potenza dell'imperium, la forza delle armi, l'ordine dell'economia, la saggezza della legge.

Cividale ha visto passare i longobardi e i franchi, ha fiorito sotto il governo dei patriarchi; fedele a Venezia, la difese contro i turchi a Medea e ne ricacciò i tedeschi di Massimiliano pochi anni dopo. Nell'epoca napoleonica vi passarono le truppe francesi, le quali precedettero le imprese di Trau, scalpellando le insegne di San Marco e le iscrizioni veneziane. Diede eroi e pensatori al Risorgimento italiano e seppe resistere con dignità romana alle sofferenze e alle umiliazioni di Caporetto.

Essa ha un nobilissimo posto nella storia del Fascismo friulano. Alpini e Camicie nere costituiscono un'anima sola, in quella punta estrema del Friuli, fiera della consapevolezza della sua missione di sentinella avanzata nel lembo nord orientale, a difesa della Patria. La statua di Cesare che ritorna a Cividale, vi arriverà carica di auspici arditi e la figura del condottiero di Roma, impressa di nobiltà e di forza, si aggiungerà, ambitissimo premio, a quello che le fu sancito con la croce di guerra, a quello che è nella coscienza tenace e adamantina di quella eroica popolazione. La magnanimità del Duce nella assegnazione del premio eroico, illumina il quadro che costituisce un orgoglio spirituale degno di tutta la forte gente del Friuli.

Il podestà ne ha espressa la riconoscenza al Duce con queste parole: «Questa eroica terra, che porta il nome e conserva lo spirito di Giulio Cesare, esulta al pensiero che la statua del Divo, per volontà munifica del Duce del Fascismo, si innalzi fra le mura di Cividale a testimoniare la grandezza di Roma e la gloria indistruttibile della sua civiltà».

E costituirà anche l'ambitissimo segno della grandezza di Roma mussoliniana, come sarà pegno eterno di fedeltà indistruttibile alla ... della civiltà dell'epoca delle Camicie Nere.

I Fori di Cesare e i Fori di Mussolini si confondono e si fondono, al calore di una inestinguibile luce, che da Roma tiene accesa la fiamma della fede eroica e, nel segno del Littorio, alle speranze dà il nome di certezze.

Pro Opere assistenziali

Gli impiegati della locale Esattoria consorziale hanno versato lire 50 all'Ente Opere Assistenziali di Cividale per onorare la memoria di Giuseppina Beuzer, figlia del collega Luigi Beuzer.

Nuova culla

La casa del camerata Cesare Blasig è stata allietata dalla nascita di un quarto figlio maschio, al quale è stato imposto il nome di Romano Giulio Cesare.

Allo squadrista Blasig e signora vive felicitazioni.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta l'entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro6, sita in Corso Vittorio Emanuele.

FAEDIS

Le feste al primo arciprete

Oggi Faedis rinnoverà tutti gli entusiasmi dei giorni passati per stringersi vicino al suo Pastore e festeggiare la promozione di lui ad Arciprete. Muoverà il corteo dalla casa Canonica, preceduta dalla banda locale. Alla nuova Chiesa sarà cantata una messa solenne a cui assisteranno S. E. Mons. Pelizzo e le autorità locali.

Nel pomeriggio il nuovo Arciprete benedirà le bandiere delle Associazioni cattoliche.

La rappresentazione di "Cristus"

Si chiuderà la festa con la rappresentazione del «Christus», imponente spettacolo coreografico per il quale è vivissima l'attesa.

La rappresentazione sarà allietata dai famosi cori della «Jacopo Tomadini» di Cividale diretti dal maestro A. Cozzarolo, con accompagnamento d'orchestra.

Da e per Udine, Cividale e Tarcento, servizio straordinario di autocorriere durante l'intera giornata.

PORDENONE

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina, nel piazzale del palazzo delle Scuole elementari urbane, si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico per tutte le Scuole elementari e medie cittadine tanto pubbliche che private. Il vasto piazzale raccoglieva attorno a trofei tricolori ed all'altare del campo, migliaia e migliaia di scolari e di studenti con i loro rispettivi insegnanti e molti dei loro genitori e parenti; la maggior parte dei ragazzi era in divisa di balilla o di avanguardista e le bimbe di Piccole e Giovani italiane con i gagliardetti delle organizzazioni giovanili ed i vessilli delle Scuole.

Sotto il pronao del palazzo delle Scuole avevano preso posto le autorità, che erano ricevute dal R. Ispettore Scolastico prof. Croce, dal Presidente del R. Istituto Tecnico prof. dott. Pasquale Rossi, dal Diretore della R. Scuola di Avviamento prof. Pio Rossi e dagli altri capi istituto.

Abbiamo notato: il Comandante il Presidio; il Podestà ed il Segretario del Fascio, presidente del Comitato comunale O. N. B.; il R. Pretore titolare; il Comandante il Gruppo di batterie a cavallo; il Comandante della Milizia; il Comando del campo d'Aviazione di Aviano; il R. Ispettore Scolastico; il capitano dei carabinieri; il Commissario di P. S.; il presidente dei mutilati e quello dei combattenti; il Rettore del Seminario; il Direttore del Collegio «Don Bosco»; il Segretario capo del Comune; la direttrice dell'Asilo Infantile «V. E. II» e molti altri.

Alle ore 9 precise uno squillo di attenti ha avvertito che don Ceriotti, cappellano dell'O. N. B. era salito all'altare per la celebrazione della Messa da campo. Terminato il divino Sacrificio il prof. dott. Pasquale Rossi, Preside del R. Istituto Tecnico, ha preso la parola per ringraziare le autorità intervenute e per spiegare l'alto significato della cerimonia e la nobile missione della Scuola in generale e di quella media in particolare. Vivi applausi hanno accolto le belle parole del prof. Rossi, e, dopo il canto degli inni fascisti e del balilla, ha parlato il R. Ispettore Scolastico prof. G. G. Croce, che ha esaltato la missione della scuola elementare nel nuovo clima instaurato da Benito Mussolini, e si è rivolto agli alunni esortandoli ad essere volenterosi e studiosi, ed ai genitori raccomandando loro di mantenere maggiori contatti con gli insegnanti e con la scuola.

Terminò con un vibrante alalà alla scuola fascista, all'Italia, al Re, ed al Duce, al quale fecero eco tutti ad una sola voce. I bimbi, diretti dal maestro Zardo, cantarono quindi l'inno delle Legioni.

La riapertura della filanda a Cordenons

Appred iamo con vivo compiacimento che la filanda di Cordenons sta per riaprirsi sotto la direzione del sig. Mario Pivetta. A lui ed ai suoi consoci, il più fervido augurio per il nuovo periodo di attività della vecchia filanda.

Farmacia di turno

Da oggi e fino a sabato p. v. farà servizio di turno la farmacia Polese sita in piazza Cavour.

A. C. Pordenone-Trento

Oggi al campo sportivo del Littorio si svolgerà l'attesissimo incontro calcistico tra la prima squadra nero-verde ed il forte squadrone del Trento.

I tifosi pordenonesi sanno quale è il loro dovere: accorrere in campo per portare alla squadra del cuore l'appoggio materiale e morale che aiuta a vincere i più aspri incontri: tanto più che la nostra squadra quest'anno merita veramente tutto l'appoggio e che la partita sarà indubbiamente interessantissima.

GEMONA

Ai Fasci della Zona

Domani 22 corr. alle ore 17, presente l'addetto provinciale dell'E. O. A. sarà tenuto alla sede del Fascio di Gemona (palazzo Simonetti) il rapporto di Zona.

Ogni Segretario di Fascio interverrà con il Segretario amministrativo.

Presentarsi in divisa fascista (per coloro che ancora non l'hanno confezionata è prescritta la camicia nera).

Invito ai gemonesi per il discorso del Duce

Il Fascio di Combattimento comunica:

Oggi 21 corr., Fascisti, cittadini, agricoltori, operai, sono invitati al raduno che sarà tenuto alle ore 11.15 in piazza Vittorio Emanuele II.o.

Dalla loggia comunale sarà letto il discorso storico del Duce pronunciato a Milano agli operai.

Il "Talismano di Pin" al "Puccini" di Udine

Martedì 23 corr. il lavoro teatrale, tanto apprezzato, del R. direttore didattico prof. Ermes Amilcare Zumino, fiaba-operetta «Il talismano di Pin» andrà in scena a Udine al «Puccini».

Il magnifico lavoro sarà dato dalla compagnia filodrammatica dei bimbi di S. Daniele, in favore dell'Opera Balilla.

L'attesa in tutta la Provincia è vivissima.

Missioni stimatine

Padre Adami ha tenuto al Teatro Stimatino due interessanti conferenze per le Missioni, ricordando l'opera del concittadino Padre Tarcisio Martino, superiore del conferenziere.

Padre Adami è stato molto applaudito dai numerosi presenti.

Due feriti in un incidente stradale

Una giovane, Anna Cescutti, scendeva con la bicicletta per la via Littorio, allorquando le venne a mancare il funzionamento tempestivo dei freni

Essendo la via ripida, la giovane avrebbe fatto una poco lieta fine se l'avv. Fantoni, che saliva la strada, non avesse trattenuto la ciclista.

Tanto la pericolante che il salvatore rimasero feriti, perchè ambedue caduti a terra.

Ne avranno per alcuni giorni.

Il Vicario di Braulins riacquista la favella

Le condizioni, gravissime giorni fa, di salute del vicario di Braulins don Pietro Rossi, aggredito a colpi di rivoltella, da un forsennato, vanno migliorando e man mano riacquista anche la favella che si riteneva perduta.

Teatro Sociale

Oggi altri film attraenti saranno dati al nostro Teatro Sociale, con interprete di gran nome.

POZZUOLO

L'odierno incontro al Campo Littorio

Oggi rivedremo al Campo Littorio la squadra azzurra che, dopo le belle prove di Remanzacco e Nogaredo, si presenta ai suoi beniamini per incontrare amichevolmente l'undici di Martignacco. Tutte due le squadre sono semifinaliste di Coppa Toro, perciò la forza delle contendenti renderà equilibrato l'incontro e ne aumenterà l'interesse. Il Martignacco, anche se privo dei migliori uomini, ha saputo domenica scorsa battere i campioni friulani a Campo Moretti, dimostrandosi squadra tecnica e realizzatrice.

L'avversario odierno del Pozzuolo cercherà di confermare le sue doti di fronte agli sportivi pozzuolesi che saranno ben lieti di contraccambiare le festose accoglienze fatte l'anno scorso agli azzurri a Martignacco.

Il Pozzuolo che punta decisamente alla vittoria del Girone A approfitterà di questa pausa per prepararsi al difficile incontro che gli metterà di fronte l'Aurora di Remanzacco e che sarà decisivo agli effetti della classifica. Le condizioni di forma di tutti gli atleti azzurri sono buone, anche se il risultato di Nogaredo non è da confermare questa affermazione. Presenterà particolare interesse il ritorno in squadra di Gori I, che ritorna a vestire gli antichi colori dopo un anno di non facile permanenza nell'Udinese. In questa maniera l'assenza di Zimolo non pregiudicherà in nessun modo il rendimento di tutti i reparti rimanenti.

Anche Ialza si presenterà davanti agli sportivi locali, dopo la partita di Nogaredo, dove seppe dimostrarsi uno dei migliori azzurri anche se da quasi un anno era lontano dai campi di gioco. Tutti gli altri reparti giocheranno al completo, ed avremo perciò modo di assistere ad un incontro tecnico ed interessante, improntato alla più bella cavalleria. Lo incontro avrà inizio alle 14 precise.

TAVAGNACCO

Festa danzante

Oggi, nell'ampia sala «al Parco», si svolgerà una grande festa da ballo. Suonerà l'orchestra «Siciclo Musicale» reduce di tanti successi e del noto giro d'Italia. Per l'occasione nella Trattoria omonima e negli altri esercizi si troveranno ottimi vini con «polenta e osei».

Un libro di storia faedese

A ricordare le recenti solennissime feste per la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale di Faedis e per le nozze d'oro sacerdotali del munifico Arcivescovo Luigi Pellizzo, il sac. dott. Piccini ha scritto un libro dal titolo «Faedis — Notizie della Parrocchia».

E sono notizie d'interesse non soltanto locale, che si leggono volentieri, tanto sono esposte in maniera facile, scorrevole ed attraente.

L'autore, attraverso la storia della chiesa di Faedis, trova modo d'insinuare e di descrivere fatti diversi, che rivelano gli usi più caratteristici dei tempi passati nel nostro contado friulano. E troviamo le traccie di liti accanite ed interminabili fra nobili ed ecclesiastici, fra feudatari e vassalli; le contrattazioni curiose per i matrimoni fra liberi e di masnada ed aneddoti freschi, piccanti, commoventi, come quello dei legionari polacchi, che, durante l'invasione, prima di essere divisi e dispersi fra le truppe tedesche, affidano il loro stemma alla protezione della chiesa parrocchiale di Faedis».

In questa raccolta storica, per quanto necessariamente limitata, don Piccini ha dimostrato quella diligenza acuta e scrupolosa di ricercatore, quello spirito di prudenza e di precisione, che lo hanno fatto già conoscere ed apprezzare come articolista su importanti riviste di diritto canonico.

La copertina del libro porta impresso in oro un intreccio a croce di foglie di faggio, che richiama l'origine del nome del paese: Faedis, da Fagetum» o bosco di faggi; pregevole disegno della pittrice Lea D'Orlandi.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Nell'Avanguardia

Il comandante la Legione Avanguardista di Spilimbergo, Centurione Filippo Tomasello, ha fatto una visita al locale Comitato O. N. B. per prendere di persona gli accordi necessari con il Presidente e con le autorità comunali allo scopo di riorganizzare la VIII centuria della Avanguardia che ha sede nel Comune. Il Centurione Tomasello ha avuto da tutti assicurazione di una cordiale e fattiva collaborazione.

Nomina

Il capocenturia Pietro Urdich è stato nominato aiutante del Fascio Giovanile. Congratulazioni.

Rassegna zootecnica a Pordenone

Il mercato-concorso torelli grigi

Il concorso dei torelli grigi di Pordenone, nella sua modestia, ha contrassegnato, quest'anno, un «record» di selezione morfologica. Sopra 73 soggetti visitati preventivamente, ne vennero ammessi 47: degli altri 26, ne vennero riformati 12, mentre 14 non furono ammessi al concorso per l'età oppure per vizi di conformazione: alcuni di questi ultimi, se non fossero stati inferiori ai 10 mesi, si sarebbero riformati; ma verranno egualmente eliminati.

I 47 soggetti presentati, furono sottoposti ad un vaglio ancora più rigoroso che portò alla riforma di altri 8. Complessivamente adunque, sopra 73 torelli inscritti se ne riformarono 20: = 27,4 per cento.

Contemporaneamente alla visita preventiva per il concorso, si sono esaminati 10 torelli dichiarati rivedibili la primavera scorsa: di questi ultimi ne vennero riformati 7: perciò tutto sommato, sopra 83 soggetti visitati ne vennero riformati 27, cioè il 32,5 per cento.

Ho voluto chiarire questa circostanza perchè mi sembra degna di considerazione. Nel modesto raggio d'influenza del concorso di Pordenone, siamo riusciti, dopo 12 anni di lavoro, ad uniformare un po' la produzione, a migliorare il sistema di nutrizione dei torelli, a ridurre moltissimo le tracce di impurità ed a contenere la morfologia nei limiti dello standard della razza.

E' indubbiamente un risultato, ma non è ancora quello che vorremmo. Perchè adunque si procede così lentamente? anzitutto per la natura stessa della razza la quale, sfruttata sempre sino all'inverosimile ed inquinata in mille modi, si continua a mantenere nello stesso stato di produzione disordinato dell'ante guerra; in secondo luogo perchè domina tuttora nella zona il vecchio criterio del bestiame male necessario. Si impreca contro la depressione del mercato conseguente alla importazione di bestiame estero, ma gli agricoltori, sopratutto le grandi aziende, pochissime eccettuate, nulla fanno per mettere un po' di ordine nella loro industria zootecnica e ridurne i costi. E' doloroso constatare che qualcuna, fra le maggiori, con decine di colonie e centinaia di vacche, sia costretta a comperare i tori, scelti magari fra i migliori, ma che nessuna garanzia possono offrire nei riguardi della formula ereditaria. Anche in questa zona il maggior contributo alla produzione dei torelli è dato dai piccoli proprietari lavoratori diretti. I grandi, tolte le note e lodevolissime eccezioni, ritengono che la mezzadria costituisca un ostacolo al progresso zootecnico: senza negare la dovuta importanza a questo fatto, io credo invece che essi non abbiano ancora ben compreso tutta l'importanza dei criteri moderni che dominano il problema zootecnico e cerchino in altri fattori una giustificazione del loro sistema. La razza è indubbiamente difficile a plasmarsi; ma siccome nelle condizioni attuali dell'agricoltura, è insostituibile, è necessario che si cominci a selezionare sul serio, ad eliminare per gradi, ma decisamente, i molti parassiti (soggetti di troppo scarso reddito) che accentuano la perdita od il modestissimo reddito della stalla, e che si faccia della zootecnica a ragione veduta con riproduttori d'origine nota suscettibili cioè di imprimere un impulso sicuro agli scopi da raggiungere che si riassumono in pochissimi elementi: aumento di peso e di reddito e miglioramento morfologico.

Persistendo nell'andazzo attuale potremo forse migliorare un pochino di più la morfologia, ma continueremo a brancicchiare nel buio: credo anzi doveroso aggiungere che se non si supera questo punto morto sia anche inutile mantenere il concorso torelli, il quale anzichè essere costituito da materiale raccogliticcio, dovrebbe divenire gradatamente la sintesi di un vasto lavoro selettivo in tutta la regione d'allevamento.

Perciò tutte le grandi aziende della zona dovrebbero costituire, nel loro seno, altrettanti nuclei d'allevamento a togliere l'industria zootecnica dall'empirismo che la domina.

La Cattedra, come altre volte ho detto, è a completa disposizione di chi vorrà applicare in pieno, con fede e con convinzione, il suo programma, che rappresenta quanto di meglio si possa consigliare.

Essa non domanda nessun sacrificio pecuniario: chiede soltanto, nell'interesse della produzione, di potersi rendere utile e diffondere, quei metodi molto semplici ed alla portata di tutti, che costituiscono la base di ogni bene intesa attività rivolta al miglioramento del bestiame.

* * *

Nel concorso di Pordenone furono presentati alcuni torelli monticati in Festons con quelli pezzati, e per essi venne emesso un giudizio separato: in confronto di quelli stallini si presentavano un po' più asciutti e talvolta un po' denutriti; ma in compenso erano molto più ricchi di ossatura, più corretti di forme e spigliati nei movimenti, con appiombi regolari e zoccoli solidi. La razza grigia, come tutto il bestiame d'allevamento stallino, accusa le consuete e note deficenze alla spina dorsale, al torace ed agli appiombi, contro i quali l'alpeggio è rimedio sovrano: perciò associando questa iniziativa ad un criterio selettivo più rigido ed all'impianto del libro genealogico basato sul controllo funzionale, si potrebbe orientare subito e decisamente anche questa razza verso le mète desiderate.

Come nelle altre zone d'allevamento è stata anche qui addottata la riduzione dei premi, perchè i premi stessi, oggi che la produzione è numerosa, devono considerarsi soltanto come un mezzo di maggior valorizzazione dei soggetti migliori. Il tornaconto nella produzione dei torelli, se si vuole assicurarle una base positiva e duratura, si deve cercare essenzialmente nel loro collocamento a prezzi rimunerativi. I tenutari della zona devono pagare i torelli per quello che effettivamente valgono e non alla stregua dei più comuni giovenchi la cui produzione è molto meno costosa e meno aleatoria.

Dott. Mario Muratori

L'elenco dei premiati

I° Torelli stallini. - Sezione A: Premio di primo grado: N. 2, Zuletti ing. Lucio, Tiezzo di Azzano X — Premio di secondo grado: N. 1, Amministrazione Brunetta F.lli fu Giobbe, Prata di Pordenone — Premio di terzo grado: N. 8, Amm. Scotti comm. Antonio, Tiezzo di Azzano X — Premio di terzo grado: Meneghetti Lodovico, Maron di Brugnera.

Sezione B: Premio di 1.o grado: n. 35, Amm. Screm. S. Andrea di Pasiano di Pordenone — Premio di 1o grado: n. 42, Cereser Antonio, Prata di Pordenone — Premio di 2.o grado: n. 38, Bravin Angelo, Romano di Fontanafredda — Premio di 2.o grado: n. 39, Bezzega Serafino, Fiaschetti di Caneva di Sacile — Premio di 2.o grado: n. 34, Bortolus Agostino, Fiumicino di Azzano X — Premio di 3.o grado: n. 27, Bortolin Giacomo, Corva di Azzano X — Premio di 3.o grado: n. 28, Mazzega Giuseppe fu Pietro, Marsure di Aviano — Premio di 3.o grado: n. 23, Mazzega Angelo fu Agostino, Marsure di Aviano.

Sezione C: Premio di 2.o grado: n. 55, Amm. co. Giuseppe di Porcia, Paise di Porcia — Premio di 2.o grado: n. 53, Amm. Morpurgo de Nilma, S. Andrea di Pasiano di Pordenone — Premio di 3.o grado: n. 52, Amm. Eredi Granzotto, Sacile.

II° Torelli monticati - Sezione unica: Premio di 1.o grado: n. 31, Amm. Coletti F.lli, Pasiano di Pordenone — Premio di 1.o grado: n. 29, Amm. Brunetta F.lli, Prata di Pordenone — Premio di 2.o grado: n. 11, Amm. co. Querini F.lli, Visinale di Pasiano di Pordenone — Premio di 2.o grado: n. 25, Amm. Coletti F.lli, Pasiano di Pordenone.

L'importo assegnato per i premi è il seguente: 1.o grado L. 100; 2.o grado L. 75; 3.o grado L. 50.

PALMANOVA

La Mostra del granoturco suscita vivissimo interesse

Il successo della seconda mostra del granoturco, auspicato alla vigilia della sua inaugurazione, è oggi un fatto compiuto e il migliaio di visitatori succedentisi in questi primi giorni ne costituisce una prova tangibile.

Agricoltori e amministratori di aziende agricole, tecnici agricoli estudiosi, che anche da paesi lontani sono venuti a visitarla ne hanno decretato il suo successo. Attorno ad essa già si accendono discussioni e sono semplici premesse di quelle che saranno portate sul tappeto del congresso del granoturco che si svolgerà domani e al quale interverranno i maggiori uomini rappresentativi di questo ramo dell'agricoltura che ha ancora bisogno, specie nella nostra zona, di essere maggiormente seguito per poter raggiungere con gli anni quella media di produzione per ettaro auspicata domenica scorsa dal presidente della Mostra on. nob. Tullio nel suo discorso inaugurale.

La Mostra in questi giorni si è arricchita di una nuova saletta, nella quale sono esposte interessanti varietà da montagna, coltivate tra i 500 e i 900 metri. Inoltre ad accrescere il materiale è giunta da Stagno lombardo l'interessantissima varietà nana del cav. Ernesto Galli uno degli «assi» dell'agricoltura cremonese, la quale varietà ha consentito all'industre velite notevoli affermazioni nel concorso delle Casse di Risparmio delle province lombarde.

Per oggi e per domani sono annunciate comitive di agricoltori da varie parti del Friuli.

Il dott. Valentino Miniscalco, il valente organizzatore della Mostra, avverte che oggi sarà data spiegazione sulla stessa da lui personalmente o da un suo preposto alle ore 9, 10, 11, 14, 15, 16.

Nell'Opera Balilla

Il locale comitato dell'O.N. Balilla comunica che è aperto il tesseramento dei Balilla e degli avanguardisti per l'anno XIII presso la sede dell'Opera.

Neo perito industriale

Si è diplomato perito industriale alla R. Scuola Industriale di Bergamo il camerata Buri. Rallegramenti.

Incontro calcistico

Al campo del Littorio si svolgerà oggi alle ore 15 l'attesa partita di calcio fra le squadre di Monfalcone e quella del Palmanova. Quest'ultima scenderà in campo nella seguente formazione:

Bighellini; Cargnello e Pupin; Bonin, Piani Livio e Camaran; Buiat, Baldassi, Calligaris, Desinan e Buldo.

Funebri Carlo Zanolini

La notizia della morte di Carlo Zanolini, avvenuta venerdì alle ore 11.30 ha prodotto in città e fuori, dove era conosciuto, unanime dolore. Egli, nato da famiglia non ricca, aveva saputo con la sua intelligenza, la sua indefessa volontà e il suo proficuo lavoro, cattivarsi la stima di tutti e creare e far prosperare una fabbrica di unti e grassi, la cui rinomanza non era chiusa in città o in Italia, avendo stretto rapporto affari anche con l'estero, specie con l'Egitto e la Turchia.

Da circa un decennio, dopo una malattia che lo avevano menomato nel fisico, si era ritirato dagli affari, nell'intimità della famiglia lasciando la direzione della fabbrica ai suoi figli, i quali tutt'ora la gestiscono.

La sua attività non si era limitata al commercio ma anche nelle varie cariche che egli aveva ricoperto nell'amministrazione comunale e in altre istituzioni cittadine, aveva impresso i segni della sua fattività. A tale sua operosa attività a vantaggio del bene il pubblico palmarino è memore e grato.

Una prova della stima e della notorietà che egli godeva, sono riusciti i funerali, svoltisi alle ore 16 di ieri, in forma imponente. Il corteo funebre era aperto dalle insegne religiose, da reparti di Balilla, avanguardisti, giovani italiane, numerose le corone fra cui quelle del Direttore Didattico e del Corpo insegnante, della famiglia Fabiano e Astore, degli operai al loro principale. I cantori e i preti precedevano il carro funebre, ai cordoni dei quali erano il dott. Guglielmo Bearzi, il colonn. cav. Amedeo De Biasio, il sig. Filiberto De Biasio e il sig. Giovanni Sermann.

Sul carro funebre erano appese diverse corone: «I figli al caro papà»; «I nipoti al caro nonno»; «Il fratello Marco e cognata»; «Allo zio Carlo i nipoti Bert»; «Famiglia Tessarolo». Seguivano i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti. Sulla bara poggiava una grande palma con la scritta: «Il piccolo Giancarlo al buon nonno».

Dopo i congiunti venivano le autorità e la cittadinanza tutta senza distinzione di ceto. Vi era pure un numeroso stuolo di signore. — L'assoluzione è stata impartita in Duomo e quindi la salma ha proseguito per il Cimitero, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli ed ai congiunti tutti, le più sentite condoglianze.

FAGAGNA

La recita odierna alla Casa della gioventù

Oggi Balilla, Piccole e Giovani italiane, alle ore 15.30 rappresenteranno nella Casa della Gioventù: «Canto augurale», Balilla e Piccole italiane — «A Maria Pia di Savoia», Piccole e Giovani italiane — «I fruz di Catine» (poesia) — «La Staiare», scherzetto musicale, Piccole e Giovani italiane — «O' soi stuf di sei frut», monologo di Anna Fabris — «La Scuola del Villaggio», Operetta in un atto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Trasferimento

Il brigadiere della R. Guardia di Finanza della Polizia tributaria signor Pietro Garufi — molto stimato per il tatto con cui disimpegnava le sue delicate mansioni — è stato in questi giorni destinato, quale sottufficiale adetto, alla Scuola di perfezionamento presso il Comando Generale della R. Guardia di Finanza in Roma.

Al partente un augurale saluto.

SPILIMBERGO

Il discorso del Duce

Stamane alle ore 9.30 precise alla Casa del Fascio sarà data lettura del discorso pronunciato dal Duce a Milano. Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire.

Avviso ai fascisti

La Segreteria del Fascio avverte tutti i fascisti abbienti di provvedersi della regolamentare divisa per il 28 ottobre p. v.

L'assemblea dei combattenti rimandata

Il Commissario straordinario della Sezione Combattenti comunica che, non essendo possibile, data l'adunata palermitana, che alcun membro della Federazione Friulana dei combattenti presenti all'assemblea di questa Sezione, indetta per oggi domenica 21, l'assemblea stessa è rimandata a data da destinarsi.

TOLMEZZO

Nel Cinema

Domani, dalle ore 14, al Cinema Teatro De Marchi del Dopolavoro sarà dato in visione il colossale film parlato in italiano, «S.O.S. Iceberg», Giornale Luce sonoro e cartoni animati.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Provvedimenti disciplinari

La Commissione Federale di Disciplina, nella seduta del 17 ottobre XII, ha preso le seguenti decisioni:

Ha proposto al Segretario Federale — che ha ratificati i provvedimenti — per il ritiro della tessera i seguenti fascisti appartenenti ai Fasci a fianco segnati:

Piccoli Edoardo Umberto (Cossano): per subita condanna penale — Lanzicher Pietro (Ampezzo) id. — Asquini Dante (Rivignano): per indegnità morale — Marcuzzi Sigisfredo (Pordenone): per subita condanna penale — Comuzzi Emilio (Sedegliano): per incompresione ed indisciplina. — Del Pup Aurelio (Cordenons): per indegnità morale.

Ha deliberato di considerare come non avvenuta l'ammissione al Partito perchè elementi indesiderabili a termini del Foglio Disposizioni N. 107 del 24 aprile XI di S. E. il Segretario del Partito, dei fascisti appartenenti ai Fasci a fianco segnati:

Tomini Angelo (Sedegliano) — Braggian Pietro (Aquileia) — Garlon Emilio (Budoia) — Zambon Arcangelo (Budoia) — Solda Vittorio (Budoia) — Dinon Galileo (Cavasso Nuovo) — Menon Pietro (S. Vito al Torre) — Fabbro Mario (Moggio Udinese).

Ha sospeso per il periodo di mesi tre i fascisti appartenenti ai Fasci a fianco segnati:

Pinzani Attilio (S. Vito al Torre): perchè «dando prova di incomprensione e di scarso senso di cameratismo, formulava delle insinuazioni a carico di un camerata per fatti risultati insussistenti». — Burelli Angelo (Fagagna): perchè «faceva inopportuni apprezzamenti a carico di camerati dimostrando scarso senso di disciplina e di cameratismo» — e per il periodo di mesi uno il fascista Mezzavilla Guglielmo (Sedegliano): perchè «non partecipava all'assemblea del Fascio adducendo un motivo risultato insussistente».

Ha sospeso, in attesa dell'esito del procedimento penale al quale sono sottoposti, i seguenti fascisti appartenenti ai Fasci a fianco segnati:

De Appolonia Ettore (Palazzolo dello Stella) — Temporale Diego (Maiano) — Sodaro Francesco (Udine) — Marcelli Alcide (Reana del Roiale) — Sudiro Tobia (Reana del Roiale) — Lesa Ferdinando (Cividale) — Chiarvesio Luigi (Fagagna) — Mel Eugenio (Fagagna).

Costituzione di settori e nuclei nel Fascio di Udine

In riferimento alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, il Direttorio del Fascio di Udine, accogliendo le proposte avanzate dai Fiduciari Rionali, ha costituito i Settori ed i Nuclei designando a capo di essi i camerati più sotto elencati.

Lo scopo preciso del nuovo ordinamento territoriale, facente capo ai Gruppi Rionali, è quello di dare al complesso organizzativo delle istituzioni fasciste la massima capillarità e la possibilità di conoscere e valutare le necessità di ogni ordine.

* * *

L'insediamento dei camerati prescelti avverrà il giorno 29 ottobre, nei singoli Rioni.

All'insediamento presenzierà un membro del Direttorio del Fascio.

I° GRUPPO RIONALE

Settore Centrale: *Capo Settore, Linda Bonifacio.*

I. Nucleo: Capo Nucleo, Jacuzzi Ili (via Manin, piazza Vitt. Em., Mercatovecchio). — II Nucleo: Fioretti Guido (via Cavour, Poscolle, Zanon, Viola). — III Nucleo: Zanon Mario (piazza Mercatonuovo, P. Canciani, Rialto, Paolo Sarpi, Manin). — IV Nucleo: Ceschiutti Carlo (via Villalta, Castellana, Superiore). — V. Nucleo: Variolo Luigi (viale Ledra, G. B. Bassi, Micesio, Monteraldo, Bezzecca).

Settore Viale Venezia: *Capo Settore, Martinis geom. Silvio.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Gessi Agrippino (viale Venezia, Slataper, del Torrente). — II Nucleo, Perosson Dante (Cormor Basso). — III Nucleo: Comuzzo Luigi (Cormor Alto).

Settore Faula: *Capo Settore, Krin Adamo.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Zoratti Umberto (via Passons, ecc.).

II° GRUPPO RIONALE

Settore Centrale: *Capo Settore, Barzaghi Guido.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Cardone Salvatore (S. Cristoforo, Mazzini, Mantica, A. L. Moro, Deciani, Gemona). — II Nucleo: Lunazzi Paolo (S. Daniele, E. di Colloredo, Pordenone, Maniago, Tolmezzo, Martignacco, Principe Umberto, Cologna). — III Nucleo: Feruglio Maurizio (piazza Chiavris, Monte Grappa, Ortigara, Cantore, Gorizia, Codroipo, Tarcento, A. Caccia, Uccellis, viale Villalta, Planis). — IV Nucleo: Tomat Massimo (Liruti, Giovanni da Udine, Portanuova, piazza Umberto I).

Settore Rizzi: *Capo Settore, Picilli Agostino.*

Capo Nucleo, Rizzi Giuseppe (Colombiria, Milano, Brescia, Mantova, ecc.).

Settore Beivars Godia: *Capo Settore, Del Fabbro Francesco.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Vicario Angelo (Godia). — II Nucleo: Zenarolla G. B. (Beivars).

Settore Paderno: *Capo Settore, Comuzzi Giacomo.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Ferasutti Giovanni (Piemonte, Torino, Vercelli, Molin Novo, Mondovì, Tricesimo). — II Nucleo, Colautti Luigi (Alessandria, Tricorno, S. Michele, Val. Liguria, Como, ecc.)

III° GRUPPO RIONALE

Settore Centrale: *Capo Settore, Mario Gelodi.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Dorigo Alessandro (piazza Patriarcato, Prefettura, Tracchiuso, Treppo e Tomadini). — II Nucleo: Lodolo Luigi (Ronchi, Bertaldia ecc.).

Settore via Cividale: *Capo Settore, Luigi Favero.*

I. Nucleo: Capo Nucleo, Rodaro Umberto (S. Gottardo). — II Nucleo, Zampini Ettore (Planis). — III Nucleo, Del Gol Giuseppe (viale Trieste e laterali).

Settore Laipacco: *Capo Settore, Gino Guerra.*

IV° GRUPPO RIONALE

Settore Centrale: *Capo Settore, Anzil Luigi.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Tosoni Giovanni (piazza Garibaldi, Aquileia, Vittorio Emanuele Filiberto, ecc.). — II Nucleo, Sarti dr. Giuseppe (Grazzano, Duodo, Volturno, p.le Cella, ecc.).

Settore San Rocco: *Capo Settore, Favero Edoardo.*

Settore San Osvaldo: *Capo Settore, Cudugnello Annibale.*

I Nucleo: Capo Nucleo, Prosperi Natale (Gervasutta). — II Nucleo, Pacifico Antonio (Villaggio 3 Novembre).

V° GRUPPO RIONALE

Settore Centrale: *Capo Settore, Franzolini Rodolfo.*

Capo Nucleo, Zanon Valentino (Casati Ferrari, viale Palmanova).

Settore Baldasseria: *Capo Settore, Angeli Remigio.*

Settore Papparotti: Capo Settore, Manfredo Manlio.

Fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il seguente elenco delle domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma presentate da fascisti che dichiarano di avere partecipato in armi alle epiche giornate della Marcia su Roma nelle squadre d'azione del Fascio di Combattimento di Udine:

Sina Severino — Caneva Ermes — Cattoli Mario — Cattoli Valerio — Cattoli Vitaliano — Michelucci Mario — Bianchi Mario Bruno — Robotti Gilberto — Mariannini G. Batta — Antonutti Uberto — Tamburlini Corrado Sergio — Puiatti Domenico — Macchia Antonio — Puiatti Pietro — Del Fabbro Ferruccio — Beltuzzi Marcello — Della Valle Bruno — Coceani Ario — Rizzani G. Batta.

* * *

I seguenti fascisti dichiarano di aver partecipato in armi alle epiche giornate della Marcia su Roma coi Fasci a fianco segnati:

Gon Dezio, Fascio di Cividale — Buttolo Stefano, Resia — Piva Mario, Chions — Larese Italo, Tarcento — Nicoletti Manlio, Tarcento — Bravo Giuseppe, Pravisdomini — Bardusco Giuseppe, Artegna — Comini Pietro, Artegna — Copetti Luigi, Artegna — Ermacora Vicinio, Artegna — Madussi Adelchi, Artegna — Menis Silvio, Artegna — Perini Alfisio, Artegna — Perini Ede, Artegna — Siardi Sebastiano, Artegna — Stefanutti G. Batta, Artegna — Venturini Aldo, Artegna — Vidoni Eugenio, Artegna — Vidoni Giovanni, Artegna — Vidoni Rinaldo, Artegna — Poinelli Alessio, Rovigo — Linossio Abbondio, Resiutta — Pirona Giacomo, Palmanova — Pagani Raffaello, Benedetti Ettore, Malisani Antonio, Cordovado Vittorio, Ponte Ernesto, Sciacca Rosario, Pagani Lino, Tavano Erminio Ezio e Tavano Tarcisio (Lestizza) — Verilli Franco, Pisa — Venturi Pietro, Aquileia — Ferrarese Giuseppe, Paluzza — Chiappa Attilio, Treviso — Gava Angelo, S. Giorgio della Richinvelda — Veronese Ernesto, Valvasone — Fabris Vincenzo, S. Vito al Tagl.to — Zuccolo Vittorio, Trieste — De Prato Emanuele, Salvadori Ariodante, Cancellier Mario, De Prato G. Batta, De Lorenzi Arturo (Casarsa) — Cucchiaro Attilio, Moggio — Fant Silvio, Tarcento — De Rota Antonio, Pordenone — De Monte Olinto, Arta — Casal Bruno, Breno (Brescia) — Borsatti Pietro e Giordani Umberto coi Fascio di Claut e Erto — Watschinger Egidio, Comeglians — Padoan Giuseppe, Muzzana — Petris Ferruccio, Muzzana — Mauri Italo, Gorizia — Pulcher Giuseppe, Carnia — De Lorenzi Attilio, Palmanova — Vallerugo Angelo, Pordenone — Travan Domenico, Gignano Istria — Brunetti Carlo, Tiezzo — Nassimbeni Piero, Pontebba — Simonetti Rino, Moggio — Magri Antonio, Casale Monferrato — Minissini Guerrino, Treppo Grande — Trevisan Adelchi, Tricesimo — Franz Bruno, Milano — Visentini Guglielmo, Campoformido.

Tutti i fascisti in possesso del brevetto della Marcia su Roma «sono obbligati» a informare la Segreteria politica della Federazione dei Fasci se a loro risultasse che i camerati i quali hanno fatto la richiesta del brevetto non abbiano partecipato in armi allo storico evento.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsi di lingue

Per iniziativa del G.U.F., e del Comando Federale dei F. G. C., in collaborazione dell' Associazione fascista della Scuola Media col prossimo mese di novembre si apriranno dei corsi di lingue straniere per gli iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito. I corsi che comprenderanno l'inglese, il tedesco ed il francese si svolgeranno nelle ore serali dei giorni feriali.

Coloro che intendono parteciparvi potranno iscriversi presso la Ass. Fasc. della Scuola Media — Casa del Littorio.

Ai Campionati di Zona

Ieri nel pomeriggio accompagnati dall'aiutante in prima sono partiti alla volta di Venezia i giovani fascisti friulani prescelti per le selezioni di zona preparatorie per i giochi partenopei che si svolgeranno nel prossimo novembre.

Prima della partenza i 18 atleti del F. G. C. e del G.U.F. sono stati ricevuti dal Comandante Federale in seconda il quale ha loro rivolto parole d'incitamento.

Nomina

Con provvedimento del 20 ottobre il camerata Giuseppe Del Col, ufficiale in congedo, è stato nominato aiutante in seconda del F.G.C. del terzo Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame».

Bollettino demografico

Udine - 20 ottobre 1934-XII.

Nati	5
Morti	6
Matrimoni	1

Nascite

Legittimi: Fiore Silvano di Eugenio — Brida Enrico di Sebastiano — Chiarandini Giuseppe di Pietro — Botto Nerina di Vittorio — De Nardo Maria di Luigi.

Morti

Zuccolo Vilma di Guido di anni 10 scolara — Biasizzo Valentino fu Giovanni di anni 77 bracciante — Puppo Maria di Giovanni di anni 61 ancella di carità — Petrizzo Adriano di Fulvia di anni 6 — Ierep Giovanni figlio di Antonio di anni 31 contadino — Tomasino Renzo Luigi figlio di Luigi di anni 19.

Pubblicazioni di matrimonio

Canetti Giuseppe impiegato con Pesante Adele insegnante — Zorzi Floriano maresciallo R. E., Tomadini Lea civile.

Matrimoni

Blandano cav. Giuseppe tenente R. E. Ferrario Vittoria agiata.

Servizio di autobus per le feste a S. Osvaldo

Le Tranvie del Friuli ricordano che oggi, in occasione dei festeggiamenti che avranno svolgimento a S. Osvaldo, provvederanno ad intensificare il servizio d'autobus fra Via Manin e S. Osvaldo (Chiesa) in modo che dal capolinea di Via Manin le corse d'autobus si succederanno ad ogni mezz'ora dalle 13.15 alle 21.45.

BENEFICENZA

Alla Mutua Agenti di Commercio. — Rachele e cav. Antonio Lenisa, hanno offerto alla Mutua agenti di commercio L. 100 in memoria di Giuseppe Lenisa, rispettivamente cognato e fratello degli offerenti. La presidenza vivamente ringrazia.

La morte in vacanza

Come una grande ombra la morte aleggiava nello spazio... poi la morte scese tra i vivi... prese sembianze umane.... degli uomini e della vita volle conoscere la vanità, le ebbrezze, i piaceri... volle conoscere l'amore... e l'amore potè più che la morte.

Una vicenda fantastica soffusa di alata poesia meravigliosamente narrata dalla favola tragica di Alberto Casella. «La morte in vacanza« edito dalla Paramount, è il film che non si potrà dimenticare; è la più grande, la più geniale interpretazione di Fredric March, l'indimenticabile forte interprete del Dottor Jekill.

«La morte in vacanza» verrà presentata a giorni al Cinema Eden; mentre ancora oggi domenica e domani lunedì continueranno le repliche eccezionali del più fine, divertente, elegante film italiano «Frutto Acerbo» conprotagonisti l'indemoniata soubrette della Compagnia Schwarz: Lotte Menas e del simpaticissimo signorile Nino Besozzi. Col grande successo di «Frutto Acerbo» entusiasmo grandissimo ottiene la comica sinfonia a colori di Walt Dioney «I tre porcellini» premiata al Festival di Venezia.

Treni festivi per S. Daniele

Oggi, domenica, la Tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15 e di ritorno da San Daniele alle ore 21.15 arrivo a Udine alle ore 22.26 con percorrenza per la nuova linea a partire sempre da Porta Gemona — Piazzale Osoppo — applicando la tariffa ridotta del 50 per cento tutta la giornata da Udine per il capolinea di San Daniele e nel pomeriggio per tutte le altre stazioni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia Operette Dezan)

Mattinata, Ore 15: *La Mazurka bleu* di Franz Lehar.

Serale, Ore 21: *Il Conte di Lussemburgo* di Franc Lehar.

Cinematografi

Cecchini

Il mondo cambia, Novità Warner Bross con Paul Muni. - Varietà: «Troupe Orizona». Val. le rid. Ultimo giorno. Ore 14.

Eden

Frutto acerbo. Brillante commedia con Lotte Menas e Nino Besozzi, «I tre porcellini» di Walt Disney. Val. le rid. Ore 14.

Impero

Fra Diavolo. L'insuperato colosso di comicità interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy. Luce. Ore 14.

Verande sempre fiorite durante l'inverno: **BULBI Olandesi** - assortimento completo da FATTORI, Palazzo Municipale, Tel. 506.

La "Littorina,, di passaggio per Udine reduce dal viaggio in Russia

Dodicimila chilometri di percorso - 145 chilometri all'ora - La sosta alla nostra stazione

Nel pomeriggio del 12 settembre scorso, una autovettura ferroviaria «Littorina Fiat», transitava per la nostra stazione proveniente dalla fabbrica e diretta in Russia.

Il primato del viaggio

Dopo aver toccato Mosca, Leningrado, attraversato le regioni del Caucaso e del Mar Nero per ritornare a Mosca, compiendo 12 mila chilometri — il più grande viaggio effettuato in Europa da simile mezzo di locomozione — la «Littorina» è rientrata, attraverso la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Austria, in Italia.

Varcata la frontiera a Tarvisio, l'autovettura ferroviaria è transitata ieri mattina per la nostra stazione alle ore 10,24. L'arrivo era stato previsto per le 9,59; un ritardo subito dal 503 oltre confine ha costretto la «Littorna» a sostare essa pure a Tarvisio. Numerosi cittadini desiderosi di ammirare la elegante autovettura, si erano dati convegno sotto la tettoia. Ancora una volta è stato ammirato questo modernissimo automezzo ferroviario, capace di 80 posti comodissimi. Esso è lungo 22 metri ed è azionato da due motori a benzina a sei cilindri che sviluppano ognuno 120 cavalli di forza.

Breve fermata a Udine

Lungo il percorso compiuto dalla Littorina sulle linee ferroviarie sovietiche è stata raggiunta una velocità media di cento chilometri orari; in certi tratti sono stati toccati i 145 all'ora. L'autovettura, dopo sei minuti di sosta durante la quale numerose persone hanno avuto modo di salirvi ed esaminarvi l'eleganza e la comodità, è ripartita alla volta di Torino dove era previsto l'arrivo per le ore 17,30.

Alcuni aeroplani francesi sostano al campo "Bonazzi,, nel ritorno da Belgrado

Gli aeroplani inviati dalla Francia ai funerali di Re Alessandro di Jugoslavia, sono ieri ripartiti da Belgrado.

Nel ritorno però le varie squadriglie non hanno osservato il volo di pattuglia. Infatti all'Aeroporto «Bonazzi», dove come per l'andata la compagnia «Shell» aveva predisposto il rifornimento, hanno atterrato dieci aeroplani, dei quali uno «Breguet» giunto alle 10.45 e ripartito alle 11.10, nove «Moraine» che sono arrivati alle 11.20. Questi hanno ripreso il volo soltanto alle 14.10.

Gli altri velivoli hanno proceduto senza atterrare a Udine, compiendo così d'un sol balzo il percorso Zagabria-Bresso (Milano).

Alla Scuola serale di stenografia

Prossimo inizio delle lezioni

La Società Friulana di Stenografia, come già stato preannunciato, terrà un corso di stenografia (sistema Gabelsberg-Noè) che, autorizzato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, avrà luogo presso il R. Istituto Tecnico A. Zanon.

Data l'importanza che va assumendo la stenografia, specialmente nelle altre Nazioni dove gli ufficiali dell'Esercito e agli impiegati dello Stato è fatto obbligo di conoscerla, l'Italia che è stata la culla della stenografia 20 secoli or sono quando a Roma ne esistevano ben 300 scuole, oggi pure dovrebbe mantenere il primato in un'invenzione che fu sua. Il corso quindi sarà della massima utilità specialmente per ufficiali del R. Esercito, per professionisti, impiegati pubblici e privati di qualsiasi ramo, per gli studenti ai quali sarà di ausilio nella continuazione degli studi ed anche per gli studenti che si preparano agli esami per le scuole medie.

Le lezioni avranno inizio il giorno 25 corrente alle ore 20,30 per il primo Corso ed il giorno 26 per il secondo Corso; iscrizioni presso il bidello del R. Istituto Tecnico, tassa di iscrizione lire 10.

La giornata del miele

A Udine: 11 novembre

- Mostre nei principali negozi

- Un concorso a premi

Anche quest'anno la sezione apicultori della Confederazione agricoltori ha indetto la giornata celebrativa del dolce prodotto delle api, che a Udine si svolgerà l'11 novembre.

Questa manifestazione ora più che mai potrà rendersi benefica, come hanno dimostrato i risultati delle precedenti giornate, dato lo andamento del mercato nazionale del miele che è nostro fermo convincimento debba trovare un elemento stabilizzatore di una aumentata destinazione di questo prodotto al consumo diretto. La giornata di propaganda per la diffusione del miele come alimento, medicinale e dulcificante, sarà completata da una mostra allestita nei principali negozi del capoluogo e nei maggiori centri della provincia.

Ad Udine sarà pure aperto un concorso a premi fra i commercianti espositori. Se gli apicultori avranno sufficiente disponibilità di miele, sarà posto in vendita, sciolto, per tutta la settimana successiva, a prezzi di favore.

Direzione · Redazione · Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-13
Redazione e Amministrazione 8-20
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

21 ottobre, domenica (292-73).
S. Ilarione, abate; Ss. Orsola, Asterio, Dasio, Zotico, Caio Mm.; s. Malco monaco; S. Viatore; S. Cilinia madre di S. Remigio.

Diario sacro

Domenica XXII dopo Pentecoste. - Vangelo: «Date a Cesare quel che è di Cesare e date a Dio quel che è di Dio».
Chiavris: Sagra del Rifugio. Ore 10,15, Messa solenne; ore 15,15: Vesperi e processione.
S. Quirino: Ore 15, Vesperi solenni.

22 ottobre, lunedì (293-72).
S. Donato; Ss. Filippo, Severo, Eusebio, Ermete, Alessandro ed Eraclio Ms.; S. Maria Salome, compagna della Madonna.

Mezzo secolo

21 ottobre 1884. - Il Ministero d'Agricoltura fa sapere che il raccolto del granoturco in Italia si aggira quest'anno sui 33.193.000 ettolitri. Nell'Italia settentrionale è di poco inferiore al raccolto medio, nell'Italia centrale e meridionale lo ha superato ed in Sardegna è di circa 59 centesimi del raccolto medio.

Fiere e mercati

Lunedì 22. -- Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Villa Santina, Valvasone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 20 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 15,5; minima 2,7.

Situazione barica: L'Europa settentrionale è ancora sotto la influenza del ciclone il cui centro trovasi attualmente a nord della penisola scandinava. Una fascia di pressione relativamente elevata si estende dal Golfo di Guascogna ai Balcani interessando debolmente parte dell'Italia mentre un nucleo di bassa pressione si è costituito fra le coste africane e la Sicilia. Sul mar di Levante persiste il regime depressionario.
Probabilità - Tempo perturbato sul basso bacino tirreno e sulle regioni meridionali con più accentuato carattere di instabilità nelle condizioni riferentesi alle regioni settentrionali e centrali; cielo nuvoloso e pioggie anche temporalesche sulle regioni estreme della penisola e lungo l'Appennino meridionale, qualche pioggia sulla parte settentrionale della Sardegna e sulla Sicilia. Sull'Italia settentrionale il tempo si manterrà ancora abbastanza buono. Venti in prevalenza moderati del primo quadrante sull'Italia settentrionale, da moderati a forti grecali sul medio bacino tirrenico, tra levante e scirocco sul basso, prevalentemente moderati orientali sull'alto versante adriatico, piuttosto forti o forti con raffiche sul medio e basso e sull'Ionio. Temperatura in lieve diminuzione; mare generalmente agitato specie nei bassi bacini.

La radio

Ore 20,45: «Tristano e Isotta», opera drammatica in 3 atti di R. Wagner (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - Concerto sinfonico (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III). - «I saltimbanchi», operetta di L. Ganne (Palermo).
Programmi esteri. - Praga. Ore 20: Concerto della Filarmonica ceca, diretto da Weingartner. - Varsavia Ore 20: Concerto di violoncello di Enrico Mainardi. - Lipsia. Ore 20: Concerto della orchestra della stazione con arie per soprano. - Vienna. Ore 20,10: Atto all'amore, operetta in tre atti di O. Strauss. - London Regional. Ore 22,30: Concerto sinfonico diretto da Adrian Boult. - Heilsberg. Ore 22,30: Concerto orchestrale, dedicato a Ludwig Spohr.

22 ottobre. - Ore 20,45: Programma Campari e poi varietà (Roma, Napoli, Bari, Bolzano, Milano II, Torino II). - «Al di sopra di noi» commedia in tre atti di Gherardini (Palermo). - Ore 22: Concerto musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III).
Programmi esteri. - Sottens. Ore 20: Concerto di organo da una chiesa. - West Regional. Ore 20,15 Concerto orchestrale sinfonico con arie per tenore e soli di piano. - Vienna - Budapest. Ore 20,20: Concerto dell'orchestra Filarmonica viennese, diretto da Paumgartner. - Bratislava. Ore 20,30: Concerto d'organo da una chiesa. - Bruno - Praga. Ore 20,30: «Il Mikado», operetta in due parti di Sullivan. - Lipsia. Ore 20,55: Musica antica poco nota su strumenti antichi.

Farmacie di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana faranno servizio diurno continuato le farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.
Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Domenica. - *Mattina:* pasta al sugo, pastina in brodo, uccelletti di carne di vitello, contorni.
Lunedì. - *Mattina:* orzo all'uovo pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.
Sera: pasta asciutta, riso e patate, vitello alla parmigiana, contorni.

Le assicurazioni popolari

Consenso di ditte

La stragrande maggioranza dei datori di lavoro, della città e provincia, ha dato con encomiabile prontezza l'adesione ed incoraggiato l'opera che in questi ultimi mesi gli esperti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno svolto fra le maestranze per diffondere le caratteristiche ed i vantaggi delle assicurazioni popolari.
Grande numero di operai, in assoluta libertà di giudizio e di decisione, hanno sottoscritto una polizza vita, sia pure nella più modesta forma consentita: cioè cinque lire mensili.
L'operaio si costituisce così un capitaletto immediatamente.
Come potrebbe diversamente il lavoratore trovarsi domani, libero proprietario, di qualche biglietto da mille?
E non gode durante tutta il periodo dell'assicurazione di una relativa tranquillità d'animo e di una maggior fiducia di se stesso, sapendo che in caso di sua premorienza, l'intero capitale assicurato (che riscuoterebbe lui stesso se in vita) verrebbe versato immediatamente alla famiglia?
Seguendo l'esempio di molti industriali, ci piace segnalare particolarmente la collaborazione Pro Assicurazioni Popolari, del Battiferro Bertoli Rodolfo: industriale che segue da vicino, e con i fatti, il benessere dell'operaio, indirizzandolo verso quel «costume di vita nuova» che addita il fascismo.
Nella sua industria — il vecchio maglio Bertoli di Paderno — moltissime maestranze si sono iscritte a queste modeste forme di risparmio assicurativo e per dare continuità a questa auspicata opera di previdenza, ha disposto — favorendo in tal modo l'operaio — che la piccola somma convenuta, sia trattenuta direttamente sul salario del prestatore d'opera.
Ci rallegriamo sinceramente con l'industriale sig. Bertoli per il suo incoraggiamento morale, ai nuovi orientamenti d'assistenza sociale, che le masse lavoratrici stanno incamminandosi.

Unione provinciale agricoltori

L'insediamento dei Direttori dei Sindacati di categoria

Il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, co. de Puppi ha convocato i presidenti e i membri dei direttorii dei quattro Sindacati provinciali aderenti all'Unione. Erano presenti l'on. Tullio, il comm. Micoli Toscano Presidente del Sindacato proprietari ed affittuari conduttori; geom. Bonifacio Rizzani, presidente del sindacato proprietari con beni affittati; Vincenzo Bertossi, presidente del Sindacato proprietari ed affittuari diretti coltivatori; dott. Giovanni Gallerani, presidente del Sindacato dirigenti aziende agricole, e quasi tutti i componenti dei singoli direttorii.
Il co. de Puppi, assistito dal direttore dell'Unione dott. Pietro Zanettini, ha assunto la presidenza della riunione ed ha illustrato ai presenti i nuovi statuti della organizzazione; egli ha fatto cenno alla situazione sindacale nei riguardi dei patti di lavoro esistenti e delle future necessità di revisione degli stessi. Ha svolto poi una dettagliata relazione sulla situazione economica odierna toccando in special modo i settori che maggiormente interessano la nostra Provincia.

Per un omaggio ai cattedratici Marchettano e Muratori

Presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori si è costituito un comitato per la raccolta delle adesioni da parte di Enti e di privati agricoltori, allo scopo di tributare una manifestazione di riconoscenza al direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura prof. Marchettano e all'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori i quali da lunghi anni dedicano la loro attività con amore e con fede al progresso agricolo e zootecnico della nostra Provincia.
E' stato deciso di offrire ai due benemeriti propagandisti una targa in bronzo ed un album, che potranno apporre tutti il proprio nome in segno di stima ed in attestazione di gratitudine. Le adesioni saranno accompagnate da una modesta sottoscrizione in danaro, il cui civanzo, dopo pagate le spese, sarà interamente devoluto alle opere assistenziali del Regime, dando modo quindi, indirettamente, ai sottoscrittori di compiere anche un'opera umanitaria.

Artigianato

Riunioni di dirigenti

Elettricisti montatori. Sotto la presidenza del segretario provinciale si è riunito il direttorio degli elettricisti montatori per l'esame preventivo delle domande presentate dagli elettricisti per l'iscrizione nell'Albo sindacale degli installatori d'impianti elettrici. Erano presenti Guido Barzaghi, Ernesto Bon, Ettore Travagini, Giuseppe Moretto, Giuseppe Antonini.
Dopo l'esame delle domande, il capo comunità Barzaghi ringraziò la segreteria provinciale per la costante e vigile opera che essa svolge a favore delle categorie artigiane ed esortò i membri del direttorio a svolgere attiva opera di persuasione e di propaganda presso gli iscritti alla Federazione per combattere i mestieranti.
Decoratori e pittori. Convocato dalla segreteria provinciale dell'artigianato si è riunito il direttorio della comunità dei decoratori e pittori per l'esame e la discussione delle singole voci che dovranno costituire il capitolato dei prezzi per opere di decoratura e pittura. Secondo il desiderio espresso dai partecipanti all'assemblea del 26 settembre, è stato redatto il regolamento per la costituzione dell'Albo sindacale dei decoratori e pittori della Provincia di Udine.
Infine il segretario provinciale ha riferito che nella prossima seduta del comitato intersindacale, verrà discusso l'ordine del giorno votato dall'assemblea del 26 settembre in merito al rinnovamento edilizio del Comune di Udine.
Fotografi. — Si è riunito il direttorio della comunità dei fotografi, presieduto dal segretario provinciale. Erano presenti Attilio Brisighelli, Pietro Modotti, Cosimo Liberale, Manlio Liso, Valentino Iacopo.
Il segretario provinciale ha riferito sull'azione che la segreteria ha svolto presso il Questore in merito agli ordini del giorno votati nella assemblea del 17 settembre e l'assicurazione avuta che verranno richiamate le disposizioni in atto ad evitare che dilettanti e mestieranti eseguano fotografie in concorrenza con le aziende artigiane; ha pure comunicato che le tariffe stabilite dall'assemblea di comunità hanno avuto l'approvazione del comitato intersindacale nella seduta del 5 ottobre u. s.

L'enimma

Anagramma:
Che xxxxxx nel suo cuore
il turista della Spagna?
La xxxxxx ed il torero
che di sangue il suol bagna!
(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluzione esatta).
Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Te - agenti = reagenti

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«Mitizi» di S. Allegra

Si. Senza soverchie pretese, e guardata e sentita con bonario senso di accondiscendenza si può dire che è una operetta che soddisfa.
Il libretto di Vitali ci porta fra i selvaggi di una certa isola tutta.... circondata dal mare. Capitano, inconsapevoli, ospiti gastronomici, dei bianchi alla ricerca di un tesoro di cui è gelosa custode una tribù di Maori. Presi e legati come salami sono salvati da Lucietta, un'aviatrice italiana che stà passando da quelle parti con l'intenzione di fare il giro del mondo. La fanciulla è salutata dai negri come «Mitizi» la Dea farfalla che dovrà rendere immune l'isola da disgrazie.
Fra i bianchi c'è Ketty innamorata di Carlo Sylok un americano che l'ama ma che ha l'ordine dal suo governo di non permettere si prenda il tesoro. Questa sua falsa situazione lo tormenta ma Lucietta gli ruba i documenti e fà passare Caucciù ubbriaco per Carlo Sylok. Più tardi si chiarisce il trucco e si veleggia verso la patria lontana e.... oh che bella festa!
Però la musica di Allegra è buona, ha dei tanghi molto sentiti ed il motivo dominante dato da un slow-fox molto orecchiabile e cadenzato, c'è una barcarola poi all'inizio del terzo atto che è un piccolo ricamo.
Costumi molto indovinati e di ottimo gusto, molto curata la scenografia.
Tutta la Compagnia Dezan ha interpretato il lavoro con animazione, freschezza, gustosa comicità. Pochi i balletti di Dezan ma molta la sua «verve» spigliata e perfettamente comunicativa che in ogni momento delle sue scene ha simpaticamente dato vita e brio. Lita Manuel, come sempre graziosa e gaia, ha gorgheggiato e danzato con deliziosa maniera nella parte di Lucietta.
Ottima la Tokarskaja, una fra le più buone soprano della piccola lirica. Buono il Paggiaro.
Particolare simpatica espressione di movimenti e di scene ha dato il «balletto» in certe danze selvaggie date egregiamente.
Oggi in mattinata «Mazurka Bleu» ed in serata «Il Conte di Lussemburgo».

pi-va

A martedì:

«Il talismano di Pin»

L'affettuosa simpatia con cui il pubblico attende la recita del «Talismano di Pin» la fiaba-operetta in tre atti di Amilcare Zumino e Luigi Torricelli, che sarà rappresentata martedì alle 21 al «Puccini», è palesata oltre che dal vivo interesse con cui il pubblico segue gli ultimi preparativi, anche dal rilevante numero dei biglietti venduti.
Ricordiamo che i biglietti sono in vendita all'Ufficio cultura e propaganda del Comitato Provinciale O. N. B., presso i bar Cotterli ed Eden ed il botteghino del Teatro.

SCHERMI

Consensi a «Giornate di sole».

Il Cine Club Udinese, dopo la proiezione privata agli albergatori di Lignano del film «Giornate di sole» (è noto che il film fu eseguito in accordo col gruppo alberghi di Lignano, sotto gli auspici del Podestà di Latisana) ha ricevuto questa spontanea lettera di entusiastica approvazione, che siamo lieti di pubblicare:
«Con piacere sentiamo il dovere di ringraziare codesto spett. Cine Club per la felice realizzazione del film «Giornate di sole». — I compiti preposti con la convenzione non potevano essere più brillantemente assolti. Le innumeri bellezze naturali della spiaggia di Lignano appaiono nella loro veste più schietta, rallegrate dalla gioconda trama del film.
«Fieri d'aver contribuito per primi all'operosità di codesto Cine Club, formuliamo i più sinceri auguri per l'avvenire».

Rex: «La casetta sulla spiaggia».

Da un canovaccio del più convenzionale romanticismo, Henry King, il regista ha saputo trarre un bel film, notevole per ambientazione del tutto aderente al soggetto ed ai sentimenti dei personaggi. Lo svolgimento della vicenda, ricco di delicati ed umani motivi di poesia tracciati con garbo, è anche ravvivato qua e là da qualche tocco di fine umorismo. - La Gaynor, come sempre spontanea e deliziosa, sa rendere con toccante semplicità e comunicativa simpatia la parte di umile servetta. Insomma un film che si rivede volentieri. Peccato però che l'apparato sonoro del Cine Rex accusi un leggero guasto.

f. f.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Udienza del 20. - Presidente: comm. Luigi Petretti; Consigliere aggiunto: dott. Claudio Cao; Assessori: dott. prof. Zanini, ing. Paldi, dott. Chiussi, on. Fancello, col. Boffa. - Procuratore Generale cav. uff. Minaz. - Cancelliere: rag. Girolami.

Gli spacciatori di monete false

Tre condanne

Gli spacciatori di monete false; Mario Rupil di Pietro d'anni 33 da Prepotto, la moglie sua Maria Marano fu Marco d'anni 36, Francesco Sabotig di Antonio di anni 27 da Caporetto e Pietro Fabiani di Angelo da Milano sono comparsi ieri dinnanzi alla Corte d'Assise; gli uomini in istato d'arresto, la donna a piede libero.
Il capo banda, o meglio il «fornitore» delle banconote false da 50 lire e dei pezzi da dieci lire, era il Fabiani che fu arrestato a suo tempo ad Arezzo ed al quale è stato sequestrato parecchio «materiale». L'organizzatore dello «spaccio» era il Rupil coadiuvato dalla moglie del Sabotig. L'attività di questa combriccola ebbe inizio verso l'ottobre del 1933 e fu troncata ai primi dell'anno corrente.
Il P. M. sostenendo la responsabilità degli imputati ha richiesto per gli uomini la condanna a 5 anni di reclusione ognuno e per la donna a 4 anni; a 10 mila lire di multa i primi, ad otto mila la Marano. La Corte ha condannato il Fabiani ed il Rupil a 2 anni ed 11 mesi di reclusione ed a 6500 lire di multa ognuno; il Sabotig a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa. Ha assolto la Marano per insufficienza di prove. Difensori: avv. Sartoretti per Sabotig, avv. Gomirato per Rupil, avv. Turco per la Marano e avv. Bressani per Fabiani.

Amore e morte

La mattina del 23 giugno scorso la ventiquattrenne Mafalda Cilia faceva ritorno da Meduno a casa propria, sita nella vicina frazione di Cilia. La accompagnavano la sorella ed un'amica. Prima di rientrare in paese, incontrò l'ex suo fidanzato Pietro Cilia fu Giacomo d'anni 36 col quale da circa un anno non parlava, pur sapendo quand'egli soffrisse per il distacco. Infatti si deve attribuire ad eccessiva gelosia se il Cilia, appena oltrepassata la comitiva delle donne, si voltò di scatto e colpì ripetutamente la Mafalda alla schiena con un pugnale e inferendole un altro colpo al petto: la morte della ragazza fu quasi immediata.
Compiuto il delitto, il Cilia si è costituito ai carabinieri; domani comparirà dinnanzi alla Corte. Lo difenderanno gli avvocati Bressani e Gardi.

In Tribunale

Udienza del 20. — Presidente: dr. Serra — Giudici: dott. Santomaso e dott. Mutt — P. M.: dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

I tubi dell'acquedotto

Giovanni Trinco di Giuseppe d'anni 28 da Grai di Drenchia, verso la metà del mese di settembre, spinto — egli disse — dalla necessità, rubò i due tubi di acquedotto che Antonio Bris aveva collocato sul tetto di una stalla acciocchè le tegole non avessero a volare con il vento. Trinco, vendette i tubi a Giuseppe Mondolo fu Giovanni da Tricesimo, per 15 lire. Il primo per furto e l'altro per incauto acquisto, sono stati condannati rispettivamente a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa ed a 3 mesi di arresto; pena condonata per il Mondolo.

Contrabbandiere punito

In quel di Circhina, il 21 agosto scorso è stato sorpreso dale Guardie di Finanza, Luigi Matuc fu Antonio di anni 36 di Santa Lucia di Tolmino, mentre trasportava seco 50 chili di caffè, del tabacco e della saccarina, tutta roba introdotta nel Regno, di contrabbando.
Il Tribunale ha condannato il contrabbandiere a 279 lire di multa.

Mortale investimento motociclistico fra Zoppola e Castions

Luigi Stufferi di Vittorio d'anni 39 da Terzo di Aquileia, percorreva il 2 aprile scorso in motocicletta la strada fra Zoppola e Castions. Sembra andasse a velocità eccessiva e non tenendosi proprio a destra; fatto sta che ad un certo punto investì in pieno una contadina: Maddalena Cigaina, producendole lesioni in conseguenza delle quali ella ha dovuto soccombere.
Al Tribunale lo Stufferi dichiàra di non essere andato — nel momento in cui avvenne l'investimento — a eccessiva velocità e di aver investito la donna per cause estranee alla sua volontà.
L'omicidio colposo è però affermato e lo Stufferi è condannato a 8 mesi di reclusione col condono. (Dif.: avv. Imperatori).

La trattrice agricola mutilata

La notte del 16 gennaio scorso una trattrice agricola, sita a Trebano di Aquileia e di proprietà della Società Anonima Bonifica Pontiera cav. Francesco Suzzi, è stata mutilata di alcuni pezzi: sterzo, collettore di scarico completo, ed impianto di accensione. Complessivamente un danno di oltre un migliaio di lire. Per ragioni venute alla luce in seguito alle indagini dei carabinieri, autore del furto è stato ritenuto il meccanico Gino Venarusso di Natale di anni 27, il quale dinanzi al Tribunale, non è riuscito a provare la propria innocenza. Un anno di reclusione e 1000 lire di multa. (Dif.: avv. Imperatori).

Quello delle biciclette

Bisogna proprio dirlo: Vittorio Pioggia fu Remigio d'anni 33 dimorante in via Viola, è nato decisamente sotto una cattiva stella. Egli è appena uscito dalle carceri — la ventisettesima uscita dopo altrettante entrate — e si lascia prendere dal desiderio incorreggibile di salire su una bicicletta che non è sua.
Questa tentazione l'ha vinto l'altra sera ai Casali Papparotti quando fu di fronte alla bicicletta di Maria Visentini, che l'aveva lasciata incustodita fuori la porta di un negozio.
La Visentin, accortasi della mossa del Pioggia, gridò e protestò. Intervenne l'operaio Arturo Passon d'anni 27 che in quel mentre usciva dalla fabbrica Spezzotti e dopo una breve rincorsa acciuffò lo «specialista», che ritorna al domicilio abituale di via Pola.

Cronaca minima

Il Commercio Veneto è uscito con i suoi notiziari delle Unioni dei Commercianti, pubblicando interessanti articoli su problemi sindacali e ampie informazioni su fiere e mercati.
Vice console dell'associazione nazionale combattenti coloniali e reduci è stato nominato per la provincia di Udine, Otello Basso.
Investito da un'autocarro, l'operaio Roberto Martinuzzi d'anni 24 da Monfalcone, ha riportata ieri una distorsione al pollice della mano destra, ed una contusione al ginocchio destro. Guarirà in otto giorni.
Il barbiere apprendista Vittorino De Paoli di Romeo, cadendo dalla bicicletta mentre transitava per via Grazzano, si è prodotto una ferita all'occhio sinistro: dovrà tenerlo bendato per otto giorni.

IL LOTTO

Estrazione del 20 Ottobre)

Bari	83	76	66	57	9
Firenze	69	3	58	78	15
Milano	23	17	25	29	35
Napoli	2	17	12	74	85
Palermo	88	23	24	42	12
Roma	81	18	26	49	84
Torino	80	73	34	25	24
Venezia	46	80	88	77	21

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine - Venezia

Partenze. - Ore 4,50 A. — 7,55 A. — 9,45 DD. — 11,5 D. — 12,48 AL. — 15,30 D. — 18,10 A. — 19,35 D.
Arrivi. - Ore: 0,40 A. — 7,43 AL. — 9,23 A. — 9,45 D. — 12,50 D. — 16,5 A. — 19,28 D. — 20,25 DD.

Linea Udine - Trieste

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5,55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16,15 AL. — 17,40 AL. — 19,38 AL. — 20 D.
Arrivi. — Ore: 7,30 O. — 9,4 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17,38 AL. — 18,12 AL. — 20,20 A. — 21,18 AL. — 23,20 O.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze. - Ore: 4,25 A. — 7,10 per Villasantina AL. — 9,55 D — 13,5 A. — 16,45 per Villasantina AL. — 18,33 A. — 20,35 DD.
Arrivi. - Ore 7,32 A. — 9,1 da Villasantina AL. — 9,28 DD. — 15,15 A. — 18,1 O. — 19,20 D. — 22,25 AL.

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Partenze. - Ore: 5,5 M. — 6,30 AL. — 8 AL. — 12,56 M. — 16,10 AL. — 19,31 O.
Arrivi. - Ore: 7,25 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. — 15,20 AL. — 20,21 A. — 21,37 AL — 22,15 M.

Linea Udine - Cividale

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.
Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 13 — 13,50 — 17,50 — 19,25.